ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste a domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11, semestre e anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale franchi 12.50 al trimestre; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città.



IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^4/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVII Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Mercoledì 1. Aprile 1908 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. N. 9574

LE MAGGIORI SPESE PER LA MARINA
discusse alla Camera italiana.

ROMA 31 (N). Camera. Lo sciopero parlamentare prende proporzioni veramente scandalose. Oggi ancora, con all'ordine del giorno l'importantissima discussione del bilancio della Marina, la seduta è dichiarata aperta alla presenza di dieci deputati. Al banco del Governo vi è appena un paio di sottosegretari. Un'interrogazione diretta al ministro della guerra non può essere svolta perchè manca il ministro Casana. Vi sarebbero poi da votare a scrutinio segreto alcune leggi, ma la votazione, con tanta miseria di intervenuti, non può nemmeno essere indetta. Si passa così al bilancio della Marina, ma ahimè, mancano nientemeno che il ministro, il sottosegretario e tutti i membri della Giunta al bilancio!

Il presidente Marcora, irritatissimo, aspetta un po' e quindi sospende la seduta al fine di poter organizzare a mezzo degli uscieri una battuta di ministri, sottosegretari e deputati. Ripresa la seduta, la discussione del

bilancio della Marina

procede tranquillamente.

Del Balzo: Esamina lo stato della nostra armata in confronto a quella di altre nazioni. Osserva come presso queste il bilancio della Marina e con esso la potenza dell'armata sia andato crescendo rapidamente; invece l'Italia è scesa dal terzo al settimo posto. Eppure ancora non si apparecchia ad apprestare adeguati provvedimenti. Sopratutto richiama l'attenzione del Parlamento sul rapido incremento della forza navale della vicina potenza nell'Adriatico, in confronto al rapido nostro decadimento. Deplora lo scarso interesse dimostrato dal Parlamento per la nostra Marina, la quale certamente costa cara, ma è indispensabile se vogliamo mantenere il nostro paese nel grado che occupa in confronto alle altre nazioni. Bisogna prepararsi a tempo, e chi è responsabile di ciò provveda. Nè il Parlamento, nè il paese saranno sordi ad un appello in questo senso. Enumera le deficenze della nostra difesa costiera nell'Adriatico contro a piazze marittime fortemente guarnite. Dice che vi sono troppi arsenali e dubita che i fondi per la Marina siano tutti utilmente spesi. Nega che provvedere alla nostra difesa debba suonare provocazione contro chicchessia. Confida che il Governo saprà fare il dover suo. Afferma la necessità di una forte Marina, anche per proteggere le nostre colonie. Per avere una forte Marina conviene non lesinare le spese, altrimenti dovremo rassegnarci a scendere fra le potenze di secondo ordine. Esprime la sua fiducia nel ministro Mirabello e constata ad ogni modo il confortante progresso dell'istruzione dei nostri ufficiali, come l'hanno dimostrato le recenti manovre navali. Esorta infine la Camera a ritenere che le spese per la difesa del paese sono fatte per la nostra incolumità e tranquillità. Chieda il ministro i crediti necessari, la Camera li voterà.

Un discorso dell'on. Sonnino.

Sonnino: Crede che l'aumento notevole proposto per il bilancio della Marina, come gli altri proposti per altri bilanci, renda necessario un esame complessivo della nostra situazione finanziaria. Esamina i diversi titoli d'entrata del corrente esercizio ponendoli a raffronto coi nuovi disegni di maggiori spese. Critica le diverse previsioni e rileva la forte deficenza dei grani. Venendo alle spese per la Marina afferma come fra le costruzioni in corso e le nuove costruzioni si supererà la somma complessiva di 50 milioni, almeno nella previsione del triennio, a meno che non si voglia, ciò che non sarebbe desiderabile, ripartire le costruzioni su un maggior numero di esercizi. A questo si deve aggiungere il necessario consequenziale incremento delle spese ordinarie anche del bilancio della guerra. Constatando la necessità, universalmente riconosciuta, di rinvigorire la nostra difesa terrestre, nota come le nostre spese militari ordinarie e straordinarie subiranno un notevole incremento. Accenna tra le spese straordinarie la questione delle fortificazioni, quelle dell'assetto dell'artiglieria; tra le ordinarie il miglioramento delle condizioni degli ufficiali, per cui crede che, tenendo conto dei residui, si avrà un aumento complessivo di 31 o 33 milioni; e ne conclude che volendo considerare le cose nella loro realtà, l'esercizio prossimo non offrirà alcun avanzo; e se sopravverranno nuove spese oltre a quelle già prevedute, si ritornerà al disavanzo. Richiama particolarmente l'attenzione della Camera sul rapido incremento della spesa del personale, compreso quello ferroviario; accenna ai servizi marittimi, alle nuove costruzioni ferroviarie, al servizio delle obbligazioni, che assorbiranno l'utile derivante dall'ulteriore riduzione di 25 centesimi della rendita pubblica. Censura il sistema adottato nello stato di previsione della Marina, di confondere il conto residui col conto competenze, che rende vano qualunque consolidamento, e quello di impostare nel bilancio anzichè in una legge speciale le nuove grandi costruzioni navali, nel quale ravvisa una menomazione delle prerogative del Parlamento. Vorrebbe anche, riguardo il Parlamento, meno astuzie e maggiore sincerità. L'oratore dice che una politica estera pacifica e forte si può fare con una salda compagine economica e finanziaria del paese. Comprende la necessità di una forte difesa, ma non approva che ora, proprio ora col pericolo di compromettere la solidità del nostro bilancio, si venga con proposte di maggiori spese per la Marina. Afferma che non meno urgenti delle spese per la Marina sono quelle per l'esercito, tanto che senza questo la prima potrebbe essere vana. Intanto si procrastinano i provvedimenti per l'esercito, mentre gli avanzi del bilancio si vanno rapidamente consumando. Vuole che il Governo e la commissione d'inchiesta per la guerra vengano al più presto innanzi alla Camera ad esporre la verità sulla situazione e a proporre provvedimenti adeguati. Se ciò non si farà, la responsabilità ricadrà tutta sul Governo. Ciò nonostante l'oratore darà il suo voto favorevole alle spese per l'esercito e a quelle per la Marina, considerando ciò come un dovere di patriottismo (approvazioni e commenti; molti deputati si recano a congratularsi con l'oratore).

Altri oratori.

Rocco: Nota che la questione dei bilanci militari è prettamente connessa con quella della politica estera; se infatti è necessario proporzionare le spese militari alle condizioni economiche del paese, è ugualmente necessario proporzionare alle finalità della politica estera. Bisogna dunque sotto questi due aspetti esaminare il problema delle spese per la Marina e delle condizioni delle necessaria prosperità del paese.

Masciantonio: Comprende le preoccupazioni dell'on. Sonnino circa le maggiori spese votate in questi ultimi tempi; ma avrebbe preferito che egli al momento opportuno fosse insorto contro l'eccesso delle spese superflue, anzichè sollevare tante obbiezioni di fronte ad una spesa imposta dalle imprescindibili necessità della difesa nazionale.

La discussione è quindi rinviata a domani.

Il ricorso di Nasi respinto perchè inammissibile

ROMA 31 (N). La Corte di Cassazione pubblicò la sentenza sul ricorso presentato da Nunzio Nasi avverso alla sentenza dell'Alta Corte. La Corte di Cassazione dichiara inammissibile il ricorso ed ordina la restituzione del deposito.

La sentenza è lunghissima; svolge i motivi già addotti dal sen. Quarta per chiedere l'inammissibilità del ricorso. La sentenza era attesa; non produsse quindi alcuna sensazione.

La questione delle lingue alla Commissione al bilancio
Una sfuriata di Malik contro gli italiani.
IL CONFLITTO CZECO-TEDESCO SI ACUISCE.

VIENNA 31 (N). Il ministro della giustizia dott. Klein continuando il suo discorso alla Commissione al bilancio (vedi «Piccolo della Sera» di ieri) parla di alcune questioni di dettaglio circa il corpo degli impiegati giuridici. Assicura che considera con la massima benevolenza la questione del miglioramento delle condizioni di avanzamento e dice che i relativi lavori sono molto progrediti.

Il progetto concernente

La riforma del codice penale

è ora sottoposto a una radicale revisione, in seguito ai risultati dell'inchiesta dell'anno scorso, ed il nuovo progetto potrà probabilmente sostenere il confronto con le altre codificazioni in tale materia. Relativamente alla richiesta riorganizzazione dell'ufficio dei giudici, il Governo non sarebbe in grado di esprimersi, senza un profondo studio della questione. Esso non esige dai giudici che l'esercizio legale del diritto, per il bene della popolazione. Perciò il ministero della giustizia non si lascierà condurre che da riguardi di giustizia, dalle necessità popolari e del benessere generale.

I tedeschi e gli czechi malcontenti

Sylvester si dichiara insoddisfatto delle dichiarazioni del ministro, perchè questi biasimò i giudici tedeschi, tralasciando di condannare i tentativi rivolti a introdurre la lingue czeca nell'esercizio del diritto. Domanda che si presenti tosto un progetto di legge sulle lingue.

Velich dichiara che gli agrari czechi ed i cattolici nazionali non hanno alcun interesse all'approvazione del bilancio, visto che il ministro affermò di non poter accontentare in nessun modo il popolo czeco.

Malik, pangermanista, accusa l'amministrazione della giustizia d'usare parzialità in questioni penali per riguardi politici: così nel

processo per i fatti di Pergine e Calliano

il teste principale prof. Edgardo Meyer non fu citato in Tribunale, perchè non si voleva offendere la suscettibilità nazionale dei signori italiani. Il disprezzo degli italiani per le autorità austriache giunse al punto che nè gli imputati nè i testimoni s'imposero alcun riserbo nel loro contegno. Siccome poi agli imputati si distribuivano giornali italiani appena usciti dalla macchina, e quindi tutti gli accusati erano disattenti, il giudice sospese l'udienza. Il processo fu fatto solo per riguardo alla Germania e per gettare polvere negli occhi. Il Governo dovrebbe provvedere affinchè nel Trentino siano fatte rispettare agli italiani almeno le autorità giudiziarie.

Conci presenta una mozione chiedente che

presso il Tribunale circolare di Rovereto

si sistemizzi anche un posto nella sesta classe di rango. Raccomanda al Governo le domande degli assistenti di cancelleria per un miglioramento delle paghe. Osserva poi che dei posti di consigliere aulico sistemizzati pel Tirolo presso la Suprema Corte e presso i Tribunali circolari uno solo fu conferito a un italiano. Date le proporzioni delle nazionalità nel Tirolo, questa è un'ingiustizia che va corretta alla prima occasione. Osserva poi che a presidente del Tribunale circolare di Trento fu nominato un tedesco. Quantunque questi goda la simpatia generale e la massima considerazione, tuttavia non si può approvare il sistema, secondo il quale il posto di presidente del Tribunale circolare di Trento sia sempre riservato a un tedesco.

Riferendosi poi alle osservazioni di Malik sul processo di Rovereto, Conci dice che i giudici stanno troppo in alto perchè essi possano essere toccati da attacchi così bassi; e perciò ritiene superfluo ribatterli. Dice invece che il presidente e i giudici che componevano la Corte nel processo di Rovereto meritano il più alto elogio pel loro contegno oggettivo e la loro abnegazione.

Osserva poi che nella provincia del Tirolo

le controversie linguistiche

nel campo dell'amministrazione giudiziaria sono rarissime. Tuttavia per rispettare tutte le suscettibilità nazionali vorrebbe che presso la Corte d'appello di Innsbruck fosse eretta una sezione italiana; inoltre i due Giudizi distrettuali italiani, che attualmente sottostanno al Tribunale circolare tedesco di Bolzano, dovrebbero venire subordinati al Tribunale circolare di Trento. Dichiara infine che nella questione delle lingue il suo club professa il principio dell'

assoluta equiparazione delle diverse lingue

considerando inammissibile ogni preferenza a favore d'un determinato idioma. L'oratore è però del parere che la questione delle lingue non dovrebbe essere risolta soltanto per una singola provincia, ma per tutto lo Stato, sulla base di criteri unici, in maniera che le minoranze nazionali godano tutta la protezione delle leggi anche colà dove non sono numericamente forti, come ad esempio in Dalmazia.

Prossima seduta domani.

La crisi sarebbe imminente

I deputati czechi membri della Commissione al bilancio tennero oggi una conferenza. Si assicura che essi vogliono manifestare già nella Commissione al bilancio il loro atteggiamento d'opposizione. Il prossimo oratore czeco che avrà la parola dichiarerà che gli czechi voteranno contro il ministro della giustizia.

Per ora non si parla di ulteriori conseguenze. Nei corridoi si dice che i ministri czechi si dimetteranno e che anche il ministro Klein dovrà cadere, ed anche oggi, come ieri, i deputati meglio informati credono essere inevitabile una seria crisi.

QUESTIONI ARDENTI
della vita politica ungherese
La riforma del regolamento - L'ostruzionismo alla Camera

BUDAPEST 31 (B). La Camera prosegue la discussione articolata della proposta Emilio Nagy. Parlano sul primo punto parecchi deputati delle nazionalità, che presentano moltissime proposte ed emendamenti. Hodza ne presenta ben 164.

La discussione è quindi interrotta e rinviata a domani.

La questione bancaria

Il sottocomitato della Commissione bancaria tenne oggi seduta sotto la presidenza del conte Teodoro Batthyanyi. All'ordine del giorno stava la fissazione delle domande da presentarsi ai periti. Il Governo era rappresentato dal presidente dei ministri, dott. Wekerle, e dal segretario di Stato, Popovics. Sulle domande, presentate dal deputato Luigi Hollo, si sviluppò una vivace discussione, cui parteciparono tutti i membri del sottocomitato.

Dopo circa due ore furono fissate definitivamente le domande, che saranno sottoposte giovedì alla Commissione bancaria.

Non furono ancora scelti gli esperti; fu però deciso che non saranno invitate ad esprimersi delle corporazioni, ma delle personalità eminenti nella pratica e nella tecnica economica.

Lueger a Vienna
accoglienze entusiastiche

VIENNA 31 (B). Ll borgomastro dott. Lueger è ritornato qui stasera, dopo un soggiorno di sei settimane a Lovrana. Fu ricevuto alla stazione dal Consiglio comunale al completo. Una folla di parecchie centinia di persone lo acclamò vivamente.

I delegati dell'Associazione berlinese
dei commercianti e degli industriali a Vienna

VIENNA 31 (B). Il ministro del commercio, dott. Fiedler, ricevette oggi i membri dell'Associazione berlinese dei commercianti e degli industriali (vedi «Piccolo della sera» di ieri) rivolgendo loro un discorso.

Il vice-borgomastro di Vienna, Porzer, salutò gli ospiti a nome del borgomastro e della città.

Per gli ospiti berlinesi rispose, ringraziando il consigliere commerciale intimo Jacob.

La presidenza dell'Associazione dei negozianti e degli industriali berlinesi fu quindi ricevuta dall'ambasciatore tedesco de Tschirschky. Gli ospiti si riunirono poi al giardino popolare a una colazione offerta dagli industriali viennesi.

Le proposte russe per la Macedonia
e la Germania
Previsioni ottimistiche

BERLINO 31 (B). La «Nationalzeitung» reca: Le proposte relative alla riforma amministrativa in Macedonia, presentate alle potenze dalla Russia verso la fine della settimana scorsa, sono state accolte favorevolmente anche a Berlino. Il memoriale russo è ampio e profondo, ed è una prova dello studio che si dedicò alle questioni macedoni a Pietroburgo. Non si hanno naturalmente ancora dichiarazioni definitive delle potenze sull'atteggiamento che intendono assumere di fronte ai punti loro proposti; tuttavia si ritiene già ora che sulle proposte russe, pare in generale, si raggiungerà un completo accordo.

IL TERRORISMO E LA REAZIONE A RADOM
Undici attentati e cinquecento arresti

LEOPOLI 31 (N). Da Radom si comunica che colà avvennero nelle scorse settimane undici attentati terroristici, di cui caddero vittime un capitano di gendarmeria, un sergente, quattro poliziotti e cinque detectives. Le autorità hanno preso severe misure ptr impedire ulteriori attentati, tanto più che lo czar ha manifestato la volontà che a Radom ritorni finalmente la calma. Sono stati fatti circa 500 arresti. Le carceri sono strazeppe, e molti arrestati sono rinchiusi in vagoni. Intere vie sono sbarrate. In città regna grande panico. Molti possidenti partono da Radom.

La resistenza dei finlandesi

HELSINGFORS 31 (N). I membri del dipartimento amministrativo del Senato hanno deliberato all'unanimità di significare al governatore il loro proposito di dimettersi dalle rispettive cariche.

Il Governo rumeno intende limitare il diritto d'affittanza
dei possessi rurali

BUCAREST 31 (B). Nell'odierna seduta della Camera il ministro della giustizia presentò un progetto di legge per la limitazione del diritto di affittanza dei possessi rurali. Il progetto di legge contiene una disposizione vietante l'affitto di una possessione, o di dare possessioni confinanti, a singole persone, o a società (direttamente o mediante intermediari) se l'arca oltrepassa quattromila ettari.

La lettera di Guglielmo a lord Tweedmouth
pubblicata da un giornale tedesco

BERLINO 31 (N). Il numero del giornale bimensile «März» che escirà domani, pubblicherà un articolo di un'alta personalità di Londra col testo originale inglese e la fedele traduzione tedesca della lettera dell'imperatore Guglielmo a lord Tweedmouth, e la risposta di questi.

La lettera di Guglielmo

porta la data del 17 febbraio 1908 ed ha il seguente tenore:

Mio caro lord Tweedmouth! - Le giornate del tardo autunno di Windsor, che ci hanno avvicinato, e l'ospitalità dell'Inghilterra, sono del pari vivacemente quanto simpaticamente impresse nella memoria. Non misconoscerò l'importanza dell'avvicinamento dei nostri paesi, che si è avviato durante la mia visita del novembre, poichè lo ritengo duraturo e prezioso. In ciò non mi fa cambiar d'opinione nemmeno lord Escher. Non sono più tanto straniero nella società di Londra e di Windsor per poter considerare il caro lord come il rappresentante della medesima. Poichè lord Escher, non volendo aderire alla lega navale, tira in ballo me nelle sue motivazioni, che sono così indiscrete e che meriterebbero di essere discrete. Voi sapete ottimamente, caro lord Tweedmouth, che io sono l'ultimo che gode delle difficoltà del lord navale inglese, e voi sapete come io la pensi a riguardo delle agitazioni tedesche contro Tirpitz. Se però un signore della società della Corte berlinese si permettesse di scrivere alla lega navale germanica che re Edoardo sarebbe lieto della caduta di Tirpitz, allora, mio caro lord Tweedmouth, costui riceverebbe dalla stampa germanica un tale ricordo che potrebbe scrivere «made in Germany». La nostra potenza navale è di un quinto della vostra. Un quinto, sapete cosa vuol dire ciò? Vuol dire - La Germania non può volere mai l'offensiva per mare; soltanto essa non è però disposta a trascurare la semplice difensiva e l'auto-conservazione. La dottrina politica che i due circoli «Germania» ed «Inghilterra» debbano tagliarsi è falsa. La tendenza all'espansione economica non può mai, tra popoli intelligenti, manifestarsi altrimenti che con la concorrenza veramente pacifica. Ho già dichiarato alla Guild hall, questa volta e sedici anni fa, che io voglio avere una pace onesta, e voglio mantenere la pace e l'amicizia con l'Inghilterra; ed i desideri della nazione a tal riguardo sono identici ai miei.

Chiudo nella coscienza che tra noi due non sono possibili i malintesi. In quanto a lord Escher, prima che si immischi nella politica navale attribuendo ad altri intenzioni false, farebbe meglio a ponderare come dovrebbero funzionare meglio i tubi di Windsor per la produzione di una ventilazione normale.

La risposta di lord Tweedmouth

porta la data del 22 febbraio e dice: Ringrazio V. M. per il sommo onore resomi con l'inviarmi un Vostro autografo sovrano, e ringrazio la V. M. con la massima devozione per la fiducia in me riposta. E' certamente vero che per me come per la stragrande maggioranza dei miei compatriotti è esclusa assolutamente un'ignoranza delle intenzioni di V. M. L'êra dei malintesi è chiusa. E' chiusa mercè le impressioni lasciate dalle giornate di novembre. Ciò vale per ogni inglese di mente sana, ed anche per il mio amico lord Escher, sebbene abbia avuto ancora una volta la disdetta: il cambiamento di opinioni che si è effettuato intorno a lui. Il malcontento per il suo fuorviamento è qui non minore e meno ingiustificato che per V. M. Il ministro soggiunge che egli lo deve al governatore dei tubi per la ventilazione di Windsor di essere venuto in possesso di un autografo sovrano, contenente una prova dei sentimenti dell'imperatore per l'Inghilterra, e per la sua persona; sentimenti che egli corrisponde con profondissima gratitudine e sincerità.

Un attentato contro la matrigna dello Scià

COSTANTINOPOLI 31 (B). La Porta ha comunicato oggi all'ambasciatore persiano che due anarchici persiani avrebbero commesso un attentato contro la matrigna dello scià, principessa Ula, che si trova in pellegrinaggio a Kerbelah.

Gli anarchici avrebbero tirato sulla principessa attraverso una finestra. La principessa rimase illesa. I due autori dell'attentato furono arrestati.

La convenzione zuccheraria di Bruxelles prolungata al 1913

BRUXELLES 31 (N). I rappresentanti degli Stati partecipanti alla convenzione zuccheraria internazionale ratificarono oggi la decisione presa di comune accordo, in seguito alla quale la convenzione internazionale sugli zuccheri è prolungata fino al 1. settembre 1913.

La Banca a. u.

VIENNA 31 (N). Nella rappresentanza di Borsa della Banca a.-u. non subentrerà nessun cambiamento per la morte del segretario Kuhn. Il riparto per gli affari in divise sarà diretto dal signor Schlapsinger. Il fabbisogno per l'ultimo del mese fu abbastanza rilevante. Si crede che saranno scontati oltre cento milioni di cor. e che le riserve esenti d'imposta diminuiranno a 60-70 milioni.

La Banca provinciale di Galizia

LEOPOLI 31 (B). La Banca provinciale per il regno di Galizia realizzò un utile netto di 5.905.559 corone. Il capitale della Banca ammontava nello scorso dicembre a corone 9.588.387.

Dividendi

MILANO 31 (B). L'assemblea generale degli azionisti della Banca commerciale italiana approvò all'unanimità il resoconto per il 1907 e la ripartizione di un dividendo di 45 lire per azione.

BUDAPEST 31 (B). Il bilancio della Società generale delle miniere di carbone ungheresi, pubblicatosi oggi, chiude con un utile netto di 2.325.587 corone. La direzione proporrà all'assemblea generale la ripartizione di un dividendo del 10 per cento.

Il brigantaggio in America.

LONDRA 31 (N). Da Nuova York si comunica che secondo una notizia da Kansas una banda di briganti fermò un treno, uccise l'impiegato postale e fuggì dopo aver rubato circa mille dollari e molti oggetti di valore.

Un treno che devia. Tre feriti.

PISA 31 (N). Fra Ponte Ginori e Volterra un treno è deviato; la macchina e qualche vagone si rovesciarono. Rimasero feriti il macchinista Artz, che versa in gravissimo stato, il fuochista Masi, pure gravemente, e leggermente il capo-treno Bardini. I passeggeri rimasero incolumi. La causa per cui il treno è deviato è sconosciuta.

Le corse al trotto a Vienna.

VIENNA 31 (N). Eccovi i risultati dell'odierna riunione su questo Ippodromo:

I. Premio di Presburgo. Cor. 2300; metri 2500. Arrivò primo «Elemer» (1.33.5 al km.); secondo «Ernstl»; terzo «Inn». Corsero 10. Totalizzatore: 89: 10. Piazzati: 50, 36, 31: 20.

II. Corsa di puledri. Cor. 1700; metri 1600. Arrivò primo «Kedvesem» (1.40.9 al km.); secondo «Sir Potential»; terzo «Duli». Corsero 14. Totalizzatore: 24: 10. Piazzati: 25, 27, 49: 20.

III. Premio di Kaplanhof. Cor. 2600; metri 2600. Arrivò primo «Panni» (1.33.1 al km.); secondo «Top Boy»; terzo «Champion Bourbon». Corsero 12. Totalizzatore: 115: 10. Piazzati: 66, 28, 57: 20.

IV. Premio «Princesse Nefta». Corone 3000; metri 2100. Arrivò primo «Lengyeltoti» (1.32.8 al km.); secondo «Fereno». Corsero 4. Totalizzatore: 23: 10. Piazzati: 28, 87: 20.

V. Handicap internazionale. Cor. 2600; metri 2600. Arrivò primo «Virginia Jay» (1.28.8 al km.); secondo «Aufpasser»; terzo «Liselotte». Corsero 5. Totalizzatore: 67: 10. Piazzati: 57, 37: 20.

VI. Corsa del Club per lo sport del trotto. Cor. 1700; metri 2600. Arrivò primo «Draga» (1.36.1 al km.); secondo «Aegir»; terzo «Phöbe». Corsero 8. Totalizzatore: 88: 10. Piazzati: 39, 27, 35: 20.

VII. Corsa di rivincita. Cor. 2000; metri 2600. Arrivò primo «Sport» (1.37 al km.); secondo «Bariton»; terzo «Wunderbua». Totalizzatore: 48: 10. Piazzati: 36, 52, 57: 20.

ASTERISCHI

A Roma è stato esposto al publico il quadro del Correggio recentemente acquistato dalla Direzione generale di Belle Arti. «Si tratta - scrive Diego Angeli - di una Madonna col Bambino e San Giovanni fanciullo. La Vergine siede sopra un fondo di foglie verdi e tiene ritto sul ginocchio sinistro Gesù che tende la mano verso San Giovannino. E' una pittura calda, piena di dolcezza e di armonia che ci fa anche più rimpiangere i molti ritocchi e le molte ripuliture a cui è stata sottoposta nel volgere dei secoli».

E' il quadro che si trovò per un certo tempo a Trieste, prima di venire portato nel vicino Regno dove avvenne l'acquisto. Qui lo videro pochissime persone. E il giudizio di queste era che si trattasse realmente di un Correggio, ma così lavato e ridipinto da non poterlo chiamare un Correggio che per rimpiangerlo. Tuttavia, data l'estrema rarità del maestro, si capisce che la Direzione delle Belle Arti di Roma abbia voluto assicurare il quadro all'Italia.

★

Un titolo di cavaliere fa piacere ancora alla maggior parte dei mortali: e molti farebbero l'impossibile per mettere la tonificante sillabetta innanzi al loro nome. Una delle rare eccezioni, il signor Andrea Pigatti, l'egregio vicepresidente dell'Alpina delle Giulie. Ieri il nostro giornale decretò al simpatico nome un titolo che egli non ha. E tosto fummo corretti da una rettifica in piena regola: «Ci tengo a dichiarare che il mio nome non ha mai avuto altri appellativi che Andrea Pigatti». La firma e la data. Qualunque altro si sarebbe preso il titolo. Ma il signor Pigatti non vuole ciò che non gli spetta, e forse ha ragione: - Può essere bello l'aver titolo di cavaliere; ma certo è almeno altrettanto bello il sembrar cavalieri anche senza avere il titolo.

L'officina misteriosa di un voto
sulla questione universitaria.

Dalla esposizione che abbiamo fatto ieri sulle origini e le conseguenze del voto recente sul nostro problema universitario, è risultato chiaro che, per effetto delle nuove situazioni parlamentari, si va di male in peggio. Per l'Università italiana, per la sua Facoltà giuridica che già esiste di diritto, non si seppe o non si potè ottenere di più di un voto platonico, vago e timoroso, nè più nè meno di quanto ottennero i ruteni e gli sloveni per la loro Università, sebbene tutti, e i propugnatori per primi, riconoscano quegli istituti molto, ma molto di là da venire.

Aver lasciato che passasse nell'ammontare insufficente proposto dal Governo la posta per la Facoltà italiana stanziata da anni quasi per irrisione nel bilancio dello Stato, - non aver affrontato la questione della sede nella quale pure si impernia il problema, - non aver invitato il Governo a precisare un'epoca per la restituzione agli italiani di ciò che le violenze di Innsbruck tolsero loro, - aver appena sfiorato la questione del riconoscimento degli studi nel Regno come se si trattasse non di un compenso doveroso per la Università italiana che ci si nega, ma di un lusso come quello chiesto per le università germaniche dai tedeschi che hanno cinque Università nello Stato, - tutto ciò dà l'impressione che la causa universitaria sia di nuovo a mal partito. L'impressione potrebbe essere fallace solo nel caso che i delegati socialisti e clericali, unici rappresentanti degli italiani in seno alla Commssione parlamentare al bilancio, avessero avuto dal Governo, più che assicurazioni, garanzie positive di un favorevole e sollecito provvedimento.

Chi legge però nel nostro numero di ieri le previsioni che uno dei capi del movimento studentesco manda da Vienna ad un giornale di Roma, non può permettersi tanto ottimismo.

La curiosità più viva si rivolge poi a quella

MISTERIOSA OFFICINA

nella quale venne fabbricato l'ordine del giorno a cui l'on. Conci diede il nome e l'on. Pittoni l'appoggio. Quasi che l'oratore clericale avesse presentito il giudizio che della «innocenza» di quell'ordine del giorno avrebbe fatto poco dopo il dott. Adler, egli dichiarò espressamente che non è lavoro suo, ma deriva da un'altra officina del resto molto pregevole.

Quale sia la «pregevole officina» ci viene a confessare, ingenuamente, l'organo del clericalismo trentino, il quale in una corrispondenza da Vienna scrive:

«Veramente si sapeva prima quale dovesse essere l'esito delle varie proposte; che cioè sarebbero state accettate - e con notevole maggioranza - quelle concordate fra partiti e Governo, respinte invece quelle che, per difetto di relativo accordo, non erano dal Governo appoggiate. Era assicurata a priori la sorte di quelle risoluzioni che erano state stilizzate dal bar. Beck, e cui i vari partiti avevano aderito non potendo ottenere di meglio».

Non occorre molto acume per trarre da queste affermazioni una conseguenza logica: Se è vero che furono accettati solo gli ordini del giorno concordati fra partiti e Governo, - se è vero che assicurata era la sorte solo di quelle risoluzioni che erano state a dirittura stilizzate dal bar. Bech, - se è vero d'altra parte che l'ordine del giorno degli italiani non era farina del loro sacco e fu accettato, - non sarà certo arbitraria la illazione che la famosa «officina» a cui alluse l'on. Conci, dev'essere proprio quella del presidente dei ministri.

Ma se così è, i deputati italiani, clericali e socialisti, devono aver trattato, e molto, col Governo e devono conoscere sino negli infimi dettagli le

INTENZIONI DEL MINISTERO

Possono queste intenzioni essere conosciute? E se anche devono per ora rimaner segrete, possono i deputati assicurare che codeste intenzioni varrebbero a modificare in meglio la impressione, altrimenti molto sconfortante, che gli italiani devono ritrarre da questa ultima fase?

Ci ha detto ieri il dott. Dudan come nei circoli universitari si ritenga che il Governo voglia menar ancor per molto tempo il can per l'aia e non farne nulla nè di facoltà giuridica nè di equiparazione degli studi.

La preoccupazione è confermata - proprio così - dall'organo clericale di Trento. Leggiamo nel numero giuntoci iersera:

«Il ministro Marchet, nel dare le dichiarazioni del Governo sulla proposta Klofac, il quale voleva la sollecita erezione di una Università czeca a Bruna, rilevava che il Governo intende di battere nelle questioni universitarie esclusivamente la via della legislazione. Pare quindi si voglia erigere anche la Facoltà italiana solo mediante una apposita legge.

«E', a dir vero, un criterio manifestamente erroneo quello che sia bastata una semplice ordinanza per il più, vale a dire per la costituzione o per la creazione ex novo della Facoltà giuridica italiana a Wilten nel 1904; e che occorra invece una legge formale per il meno, cioè per la ricostituzione, o, come si voglia dire, per il trasporto della Facoltà, virtualmente, esistente, in altro luogo.

«Ma la deputazione italiana ha ripetutamente indarno insistito presso il Governo per indurlo a un concetto diverso; ed esso si è sempre dichiarato recisamente contrario a servirsi di un'ordinanza, a battere quella che esso chiama «via facti».

«Mi consta poi da buona fonte - il corrispondente viennese del giornale è molto vicino all'on. Conci medesimo - che il progetto di legge relativo alla Facoltà giuridica italiana verrebbe presentato al Parlamento solo in autunno; per cui - siccome è difficile aprire la Facoltà al principio del secondo semestre - proba-

bilmente essa non potrà venire aperta che nell'autunno del 1909, ammenochè non riesca alla deputazione - ciò che ritengo poco probabile - di dissipare nel Governo le preoccupazioni d'indole costituzionale e di indurlo ad istituire la Facoltà mediante un'ordinanza».

Come si vede, studenti e professori hanno di che star allegri! Nell'autunno del 1909 e se la va bene!

Scrivere, dopo queste confessioni, che il voto di sabato costituisce un «energico passo in avanti», dà segno davvero di una bella dose di disinvoltura.

I DEPUTATI LIBERALI

italiani non hanno avuto occasione di partecipare comunque a questi ultimi avvenimenti perchè l'esiguo numero non dà loro alcuna rappresentanza nella Commissione parlamentare al bilancio. Uno di essi, parlando in pubblico in questi giorni, ha però riaffermato nettamente il postulato della sede a Trieste.

In un discorso pronunciato domenica a Gorizia al congresso generale di quel gruppo della Lega Nazionale l'on. Marani disse fra altro:

«Malgrado che nell'Impero austriaco le lettere italiane fossero tenute nel secolo decimo ottavo in grande onore, la nostra nazione non ebbe sinora una propria università, come ne hanno da secoli la nazione allemanna, la boema, la polacca, le quali tutte unanimi riconoscono l'anzianità della coltura italiana.

«Oggi, dopo molte dolorosissime peripezie, il Governo crede di mettere un termine alla secolare iniquità aprendo frattanto una Facoltà giuridica italiana a Vienna. I rappresentanti della nazione italiana continuarono però l'opera loro indefessa per poter conseguire l'esaudimento del nostro unico e legittimo voto: «L'Università italiana a Trieste». Essi agiranno in ogni incontro e senza tregua sino al conseguimento del nostro legittimo postulato nazionale: «l'Università nostra a Trieste».

La Commissione contro il rincaro dei viveri

Iersera, alle 6.45, sotto la presidenza del Podestà, avv. Sandrinelli, si radunò a seduta plenaria la Commissione d'inchiesta sul rincaro dei viveri.

Il mercato d'Opicina.

Prima di passare alla discussione delle proposte dei sottocomitati il dott. Arnerrytsch comunica alla Commissione che la Luogotenenza ha accordato la definitiva concessione per l'apertura ad Opicina di un mercato periodico di animali, e che l'atto se non è ancora arrivato al Magistrato civico, non tarderà a giungervi in questi giorni.

Le proposte per la questione del pesce.

Il signor Lorini, relatore per il sottocomitato incaricato dello studio della questione del pesce, presenta le sue proposte, già da noi pubblicate l'altro giorno.

La Commissione delibera di prescindere dalla lettura della relazione e di passare alla discussione delle singole proposte.

Le proposte sono le seguenti:

1. Che ai venditori stabili di prima e di seconda mano, ai quali sarà assicurato un posto giornaliero ed un magazzino sul mercato, sia proibito il commercio di esportazione del pesce loro esclusivamente affidato per la vendita locale, a scanso di immediata perdita delle concessioni loro accordate dal Comune.

2. Che sia accordato un premio per le importazioni dall'estero, collocate sul nostro mercato.

3. Che sia studiato il modo di assicurare al mercato di Trieste la produzione autunnale ed invernale delle valli chiuse e delle lagune di Grado, nonchè di qualche peschiera più importante e più vicina dell'Istria.

Manzutto propone e la Commissione approva che oltre alle «valli chiuse di Grado», sia rivolto lo studio anche ad altre valli costiere.

4. Che sia invocato l'intervento della competente autorità per determinare la sfera d'azione e le competenze speciali dei mediatori, dei commissionati e dei negozianti in pesce sul nostro mercato e disposta una sufficiente sorveglianza onde ognuno si occupi di quanto gli compete per diritto e per dovere, evitando così che queste tanto varie mansioni si fondano e si confondano come oggi succede.

Sulla proposta 5:

«che sia statuita l'obbligatorietà dell'asta ad offerte palesi per tutte le partite di pesce che vengono sul mercato, in quanto non vi sono portate dal pescatore in persona o dal suo fiduciario, incaricato per suo conto della vendita diretta, e statuito altresì che la partita di pesce, una volta ammessa all'asta, non possa esservi più ritirata. Sarà però libero tanto all'importatore diretto, quanto al suo fiduciario, di offrire all'asta anche le partite da loro direttamente importate»

si impegna una lunga discussione sembrando agli onor. Negreponte e Samaia che la condizione che «una partita di pesce una volta ammessa all'asta non possa esservi più ritirata», implichi una violazione della libertà del commercio, la quale si risolverebbe, osservò l'on. Negreponte, in un pregiudizio per lo scopo che la Commissione vuol raggiungere, che è quello di far affluire molto pesce sul mercato. L'on. Mazorana crede che dove c'è l'asta esista anche questa condizione. L'on. Lorini spiega che la condizione non può nuocere allo scopo prefissoci.

Messo a voti, il punto 5 è approvato con l'eliminazione della condizione impugnata.

Senza discussione si approvano le seguenti altre proposte:

6. Che la determinazione del valore plateale unitario di ogni specie di pesce sia (in relazione alla quantità acceduta al mercato ed a tutte le circostanze concomitanti della giornata, in quanto possano influire su questo valore) deferita ad una commissione composta dal Commissario del mercato, da un mediatore e da un perito pratico giurato, e che tale determinazione costituisca la prima voce d'asta, sotto la quale non sia permessa la vendita, onde tutelare l'interesse del mittente della partita, ma oltre la quale debba seguire la delibera.

7. Che le partite di pesce importanti per qualità e per valore plateale della specie, sieno d'accordo fra Commissario e mediatore, frazionate in lotti, rendendo con ciò possibile la concorrenza all'asta anche dei rivenditori meno abbienti.

8. Che per ragioni d'igiene pubblica e di controllo sia soppressa del tutto la vendita girovaga, e stabilito in compenso, nelle ubicazioni più indicate, qualche altro posto di vendita, organizzato sul tipo del mercato principale.

9. Che per le ragioni suddette siano vietate le aste nei magazzini privati ed inculcato l'obbligo di farle esclusivamente su area municipale davanti il mercato sotto il diretto controllo dell'ufficiale dell'annona.

10. Che l'ufficiale suddetto abbia diritto ed obbligo d'ispezionare tanto i magazzini comunali sul mercato, quanto quelli privati, debitamente insinuati, fuori dello stesso, onde farvi rispettare le regole d'igiene ed esercitare il salutare controllo dello stato di conservazione delle partite invendute che vi fossero deposte.

11. Che l'ufficiale suddetto abbia l'obbligo di allibrare nel suo registro oltre al prezzo di delibera, anche il prezzo medio di vendita e di esibire i listini dei prezzi alla stampa locale che ne facesse ricerca.

La Commissione nomina quindi l'on. Filippi a relatore per la Commissione in seno al Consiglio.

Negreponte esprime a nome della Commissione ringraziamenti al sottocomitato e al suo relatore signor Lorini, per il loro lavoro.

I generi alimentari diversi.
Mercati coperti e semicoperti.

Si inizia quindi la discussione sulle proposte di provvedimenti riguardo i generi alimentari vari.

Negreponte spiega che il ritardo nella presentazione delle proposte è dipesa da uno studio coscienzioso fatto dall'egregio protofisico dott. Costantini sulla questione dei Mercati. La sottocommissione ha accettato le proposte del protofisico, che si riserva di illustrarle.

Dott. Costantini: Si tratta dei viveri che si espongono sui pubblici mercati nelle e piazze. Si è occupato della questione non per incarico avutone; ma perchè, durante alcuni viaggi fatti in varie regioni d'Europa, potè vedere come in altri paesi siasi risolta la questione dei mercati. Dalle impressioni ricevute e dalle deduzioni ricavate trasse le proposte che la sottocommissione fece sue, e che si trovano accolte nei punti 1, 2 e 3 delle proposte in presentazione; e specialmente quella 2 rappresenta la massima che dovrebbe essere adottata per risolvere la questione dei Mercati coperti.

Il concetto che si esplicò nei Mercati coperti fu sano, cioè quello di proteggere le merci dai venti, dalla polvere, dagli eccessi della temperatura. Però guai a spingere questo concetto all'eccesso; si arrischia di conseguire l'effetto opposto da quello voluto. Ha visitato i Mercati coperti di parecchie città, si è persuaso che per molte ragioni costituiscono talvolta un danno per l'igiene con l'accumulazione di merci di facile deperimento in uno spazio relativamente ristretto. Non è contrario all'accentramento delle merci sotto tettoie o chioschi, per la vendita immediata; e questi chioschi e tettoie dovrebbero sorgere o presso scali ferroviari o alla riva del mare, dove affluiscono le merci che si importano per via di terra o per via di mare; ma è contrario che i mercati di seconda mano si tengano sotto edifici completamente coperti. Anche centri maggiori hanno mercati non completamente coperti; a Monaco e a Norimberga si trovano in chioschi e sotto piccole tettoie. Crede dunque si debba decampare dall'idea di moltiplicare i Mercati coperti, mentre si possono ottenere gli stessi anzi migliori risultati spendendo molto meno.

Raccomanda l'accettazione dei punti 1, 2 e 3, osservando che per quanto riguarda l'ingerenza più diretta degli organi comunali, nella questione dell'approvigionamento, essa fu caldeggiata anche recentemente a Roma, in un'adunanza cui intervennero le maggiori notabilità.

Le proposte.

Nicolich legge le proposte che al sottocomitato sembrano atte a lenire il rincaro dei viveri:

1. Istituzione di un *mercato centrale* di prima mano (all'ingrosso) possibilmente in prossimità del mare o della ferrovia, il quale servirebbe di calmiere automatico ed al quale sarebbe da abbinare un ufficio comunale incaricato di ricevere la merce dei produttori in commissione per la vendita, ed incaricato di attivare l'importazione dall'interno e dall'estero;

2. Istituzione di *mercati di rivendita*, nei quali i venditori sieno protetti dalle intemperie e le derrate possano venire transitoriamente conservate;

3. Istituzione di *celle frigorifere* allo scopo di conservare più a lungo speciali derrate;

4. Un nuovo *regolamento dei mercati*, con soppressione di posti fissi, istituendo bollette di I e II classe da estradarsi per la giornata. (Potranno essere ammessi posti fissi soltanto per generi speciali, come selvaggina, frutta di lusso ecc., con proibizione di permuta del posto sotto la comminatoria di perdita del diritto); abolizione dei posti gratuiti delle bilancie;

5. Istituzione di una *Cassa di credito* da parte della Cassa di risparmio sotto la garanzia del Comune per agevolare il credito sui mercati;

6. Pubblicazione di un *listino dei prezzi* giornalmente praticati sul mercato centrale;

7. *Ribasso di noli* delle ferrovie dello Stato e della Meridionale, le tariffe della quale superano del 25-30% quelle delle ferrovie dello Stato; introduzione di vagoni speciali diretti, di vagoni refrigeranti, ed eliminazione delle lunghe fermate fra i luoghi di produzione e Trieste;

8. Istituzione di una *commissione speciale* all'annona e all'approvvigionamento della città, composta da consiglieri municipali e da tecnici anche estranei al Consiglio, esperti nell'igiene, nel commercio, nell'agricoltura, nel ramo trasporti, spedizioni ed approvvigionamento.

Le proposte vengono approvate. Inoltre la sottocommissione propone di chiedere ai fattori competenti:

la temporanea *sospensione del dazio* di importazione per frumento; l'eliminazione del dazio d'importazione per granone o per lo meno la concessione di un adeguato contingente d'importazione esente da dazio per le provincie meridionali; la riduzione del dazio d'importazione per «strutto e lardo» a 20 cor. per quintale; la riduzione del dazio per «olio» di cotone a cor. 10 od al massimo 15 per quintale; la riduzione del dazio consumo per «zucchero» per ora a corone 22 per quintale ed indi successivamente fino a un importo che non ecceda il 25-30% del valore commerciale dell'articolo;

misure legislative atte a prevenire ed a reprimere i *cartelli* (trust) in generale;

per *latte*; la riduzione delle tariffe ferroviarie con treni celeri dai paesi alpini e le facilitazioni nel trasporto, fra cui in prima linea l'introduzione di vagoni refrigeranti;

per *ortaglie* e *frutta*; ribassi di noli ferroviari, facilitazioni di esercizio ed introduzione di vagoni refrigeranti.

D'Osmo: Chiede se tutto ciò abbia probabilità di attuazione. Non vorrebbe che si chiedessero cose che a priori si sapessero inattuabili. Sarebbe poco serio. La Camera di commercio appoggerebbe le domande della Commissione?

Bussanich: Si tratta di desideri la cui attuazione dipende dalle sfere governative. La Camera di commercio certamente appoggerà tali proposte.

Negreponte: La maggior parte di quelle domande furono già dalla Camera rivolte al Governo. Spiega che la riduzione del dazio sull'olio di cotone è una necessità che il Governo stesso riconobbe e aveva promesso di attuare, nell'interesse generale. Così per la temporanea sospensione di dazi, che fu attuata perfino dalla Turchia. Per quanto riguarda lo zucchero, la facilitazione da noi chiesta vige già in Francia e in Germania. La repressione dei «trusts» o cartelli abbiamo diritto di domandarla.

D'Osmo: Non è contrario alle proposte; soltanto, poichè non si ripromette un grande successo, vorrebbe che nessuno si facesse grandi illusioni.

Messe a voti, le accennate proposte vengono approvate all'unanimità.

Proposte di massima.

Da ultimo la sottocommissione propone che sia chiesto al Consiglio di deliberare in massima:

l'introduzione di un mercato centrale; l'istituzione di mercati di rivendita; l'emanazione di un nuovo regolamento di mercato; l'istituzione di una Cassa di credito; la pubblicazione di un listino giornaliero dei prezzi; riforma dell'ufficio d'annona, e l'istituzione di apposita commissione consigliare per gli studi d'approvigionamento della città.

La Commissione approva.

Si delibera poi di incaricare l'onor. Rusca di fungere da relatore dinanzi al Consiglio.

Il Podestà esprime ringraziamenti agli onor. Negreponte, Rusca e Lorini, L'onor. Rusca ringrazia gli altri membri aggregati, fra i quali in particolare il prof. Timeus. L'onor. Negreponte non vuole dimenticati il protofisico dott. Costantini, il dott. Manzutto, il prof. Timeus e gli altri.

Dopo di che la seduta viene levata.

La valutazione ufficiosa del pane pro aprile

La Commissione alla valutazione ufficiosa del prezzo del pane, radunatasi addì 30 marzo per istabilire i prezzi pro aprile 1908, inteso che i prezzi delle farine, per quanto oscillanti, tendono al ribasso e che il prezzo medio è inferiore a quello del mese scorso, inteso d'altro lato che i fornai non hanno fatto acquisti che in piccole partite e quindi a prezzi più alti di quelli del listino, ha creduto di stabilire equamente la valutazione sulle basi seguenti: per la farina N. 0 cor. 36.50 al quintale; per la farina N. 2 cor. 35.50 al quintale; per la farina N. 4 cor. 34.50 al quintale.

Epperò il prezzo del pane in filoni risultante da questi dati, in base ai criteri prestabiliti nell'ottobre p. p., sarebbe di cent. 35.4 per un chilogramma di pane confezionato con farina N. 0; di cent. 35.1 per quello confezionato con farina N. 2; di cent. 34.5 per quello confezionato con farina N. 4.

In cifra rotonda, il prezzo risultante dalla valutazione ufficiosa del pane pro aprile 1908 ammonterebbe a cent. 36 al chilogramma per il primo, cent. 35 al chilogramma per il secondo, cent. 35 al chilogramma per il terzo.

★ Giova notare che il Panificio da circa un mese vende il pane bianco a 32; ed ha soppresso (da oggi) la tassa per il trasporto a domicilio, sì che il mercato del pane tende al ritorno a condizioni normali, più sollecitamente di quanto apparisca dalle mensili valutazioni ufficiose.

Una linea d'automobili fra Trieste e Fiume

Abbiamo per telefono da Vienna:

La congiunzione fra Trieste e Fiume per mezzo di una linea automobilistica, progettata da molto tempo fin da quando era governatore di Fiume il conte Szapary, sarà effettuata prossimamente. La finanziazione di quest'impresa è stata già concretata da un consorzio a cui appartengono molti capitalisti viennesi. I lavori tecnici preliminari sono progrediti in modo che questa linea potrà essere consegnata all'esercizio in un'epoca prossima. La durata del viaggio da Trieste a Fiume sarà di circa due ore. Per ora si metteranno in esercizio tre grandi autobus ciascuno con 14-16 posti. Gli autobus toccheranno pure Abbazia, così che il movimento di passeggeri via mare tra Fiume ed Abbazia risentirà una notevole diminuzione.

Cinematografie dell'incontro di Venezia, proibite a Trieste?

Notizia che non si conferma

Alcuni giornali del Regno ci recarono ieri una notizia che, se fosse stata vera, avrebbe in realtà costituito quell'inesplicabile abuso dell'Autorità locale che i confratelli vivacemente deplorano.

Togliamo dalla «Sera» di Milano il racconto più dettagliato:

«Il fatto che vi racconto parrebbe incredibile se non fosse vero.

«Il vostro concittadino Luca Comerio - che mi si assicura sia anche il fotografo preferito dal re d'Italia e che col re sarebbe anzi andato a Gaeta e ad Atene per eternare sulle pellicole quei notevoli avvenimenti politici - il Comerio, dico, aveva eseguita una riuscitissima cinematografia dell'incontro di Guglielmo e Vittorio Emanuele a Venezia. Le riproduzioni egli desiderava esporre pure qui a Trieste ed a tal fine vi mandò un suo viaggiatore. Piacquero assai ai proprietari di cinematografi - anche per l'attualità - e ben otto ne fecero acquisto.

«Ma qui viene... l'incredibile. Per legge tutte le proiezioni cinematografiche devono avere il visto «preventivo» dell'autorità politica. E l'autorità politica austriaca, per ragioni che proprio mi è impossibile nemmeno immaginare, «ha proibito l'esposizione di quelle prese a Venezia durante il convegno dei due sovrani amici».

Dalle informazioni che abbiamo assunto qui ieri, risulterebbe che il fatto non è avvenuto e che si deve trattare di qualche strano malinteso.

Non solo la Direzione di Polizia, che sarebbe l'autorità competente, nulla sa di un tale divieto; ma sta il fatto che una prima cinematografia dell'incontro di re Vittorio Emanuele e dell'imperatore Guglielmo a Venezia giunse liberamente a Trieste, proveniente da Torino, lunedì mattina e da due giorni viene rappresentata al pubblico in uno dei saloni di cinematografo della città.

Nè si comprenderebbe perchè cinematografie dello stesso soggetto dovessero venir proibite solo perchè provenienti forse da Milano anzichè da Torino!

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Giovanni Mayer, dai signori Francesco Devescovi cor. 10, Vittorio Maddalena cor. 10, Enrico Mocher cor. 20.

Dalla prima decuria, contributo per l'aprile, cor. 10.

4.o contributo settimanale «La vispa Teresa», cor. 1.20.

Dalla signorina Elsa, per non esser riuscita a far saltar la mosca al naso al sig. Davide, cor. 1, - Da T. M. cor. 0.20.

Da D. C., come parola data a E. B., cor. 20.

Attilio Hortis e Riccardo Pitteri nell'Accademia degli Agiati. L'Accademia degli Agiati, il vetusto consesso letterario e scientifico di Rovereto, ha voluto accogliere tra i suoi soci due illustri nostri cittadini. Il corpo accademico nell'adunanza generale di domenica nominava soci dell'Accademia, insieme con Guido Mazzoni ed Eugenio Zaniboni, anche Attilio Hortis e Riccardo Pitteri.

Così un altro nodo è stretto fra le alpi e il mare nel nome delle lettere.

Un rifugio «Milano» sulle Alpi Giulie. Al congresso che la sezione milanese della Dante Alighieri tenne domenica, il presidente comm. Celoria, aprendo la seduta, pronunciò un discorso improntato a caldi sentimenti patriottici. Rilevò il pericolo che si affaccia sulle Alpi ed in Oriente dove la lingua italiana è continuamente minacciata e insidiata da elementi stranieri. La «Dante Alighieri» si è assunta il compito di difendere l'italianità, e deve perciò cercare i mezzi per meglio opporsi all'invasione. Finì, assai applaudito, proponendo la costruzione di un rifugio alpino sulle Alpi Giulie, rifugio che porti il nome di «Milano».

L'assemblea accolse la proposta con segni di vivo assentimento.

L'acquario di Milano e l'acquario di Trieste. I giornali milanesi ci recavano ieri la notizia dell'inaugurazione, avvenuta domenica, di un nuovo Istituto scientifico di quella grande città: la Stazione di biologia generale e di bioidrologia, con annesso acquario. Non è creazione completamente nuova, in quanto l'acquario esisteva fin dall'esposizione del 1906 ed era stato uno dei grandi successi di quella «féerie» della scienza e del lavoro: soltanto, dall'altro giorno, l'istituto provvisorio fu trasformato in istituzione permanente, integrata nel suo carattere scientifico della Stazione di biologia. Il Comune di Milano dispose per l'esercizio del nuovo Istituto una dotazione annua di circa trentamila lire.

Milano dunque, città di terraferma, sente il bisogno di aggiungere ai suoi istituti un acquario. Fu naturale che in noi nascesse il pensiero: - A che punto siamo con l'Acquario triestino? - L'argomento è da parecchi anni agitato, e nell'autunno scorso, come abbiamo allora riferito ampiamente, se ne occupò la Commissione per il promovimento del concorso di forestieri, la quale ebbe a formarsi l'idea che con lieve sforzo l'Acquario triestino sarebbe stato un fatto compiuto.

E proprio ieri l'argomento tornò in discussione in seno alla nostra Delegazione municipale; dove si mantenne il criterio che l'acquario possa e debba sorgere come istituto cittadino, salvo che il Governo consenta a pagare la pigione di corone 5000 per il collocamento dei locali e dei laboratori della Stazione zoologica nel piano superiore dell'edificio progettato. Le erogazioni della Cassa di risparmio e le altre offerte raccolte a quest'uopo hanno già costituito a favore dell'Acquario un capitale che dovrebbe ascendere a poco meno di 40.000 corone; i piani dell'edificio furono già elaborati dall'Ufficio tecnico, conforme all'incarico datogli a suo tempo; il Governo non ha che da convenire nell'ammontare della pigione per il suo istituto biologico perchè ogni cosa possa inquadrarsi definitivamente nelle sue linee economiche.

L'esempio del Comune di Milano, cioè di una semplice città che non è poi nè Londra nè Parigi, il quale si dispone a spendere annualmente per un istituto consimile più del doppio di quanto spende il Governo di Vienna per la Stazione zoologica di Trieste, dovrebbe persuadere i circoli viennesi che non è il caso di lesinare per il contributo che li riguarda, sull'opera di incomparabile vantaggio e decoro scientifico che il Comune nostro è pronto ad intraprendere.

Società di Minerva. Venerdì 3 aprile ad ore 8 pom. l'egregio dott. Riccardo Gurresch, che tenne già con onore la cattedra della Minerva, leggerà una conferenza intitolata «Poesia di terra friulana». Il tema che non è stato trattato ancora da nessun conferenziere, si presenta quanto mai attraente.

Università del popolo. Iersera, nella sala della Borsa, il prof. Gino Fogolari cominciò il suo corso di lezioni sul «Ritratto nella pittura veneziana». Accennata la influenza ch'ebbe il carattere positivo del popolo veneziano sul grande sviluppo di questo genere di pittura, l'egregio oratore parlò a lungo dell'opera del Pisanello e d'Antonello da Messina che insegnarono ai ritrattisti veneziani lo studio più accurato della fisonomia e dell'espressione: onde, dai primi ritratti di dogi in cui la dignità risultava più dalla magnificenza delle vesti che dall'espressione del volto, si arriva alle figure piene di dignità e di sentimento che, nella seconda metà del Quattrocento i pittori veneziani, e primo Jacopo Bellini, posero, oranti, ai piedi delle loro Madonne, fino a Giambellino che, con l'opera sua toccando il principio del '500, accenna già all'arte viva e possente del Giorgione.

Il pubblico numeroso che ascoltò con molto interesse la vivida parola dell'oratore, applaudì alla fine lungamente e calorosamente.

★ Questa sera alle 8.15, nella sala della Borsa, il prof. Fogolari continuerà le sue lezioni sul «Ritratto nella pittura veneziana». Parlerà in questa conferenza di Giorgione, Tiziano, Lorenzo Lotto, Palma il vecchio e di altri grandi cinquecentisti.

La «Lectura Dantis» alla Lega degli insegnanti. Questa sera alle 7 nella sala sociale (via del Farneto 9) proseguendo il corso delle letture dantesche il sig. Mario Todeschini commenterà il canto decimoquarto dell'Inferno.

Promozione. Il ministro dell'istruzione ha promosso i professori della Scuola industriale dello Stato a Trieste signori Antonio Serravalle, Antonio Cocever e Giuseppe Marass nella VII classe di rango ed i professori del medesimo istituto signori Giovanni Cante e Enrico Menegazzi nella VIII classe di rango.

Conferimento di medaglia d'onore. Il Luogotenente di Trieste ha conferito alla domestica Caterina Covic, occupata presso il dott. Giuseppe Nitsche a Trieste, la medaglia di onore per quaranta anni di servizi fedelmente prestati.

Per l'ampolla di Trieste, che alimenterà la lampada perpetua sulla tomba di Dante in Ravenna, ci pervennero: dal sig. Pietro Favetti cor. 10.

Per il ricordo marmoreo di Giuseppe Sinico. A favore del Comitato per le onoranze a Giuseppe Sinico ci pervennero: da Michele Comel cor. 2, da Domenico Delcaro cor. 1.

Il congresso ordinario della Società Alpina. Iersera, nei locali sociali, si tenne l'annunciato congresso annuale ordinario del fiorente sodalizio.

Il presidente, avv. Giuseppe Luzzatto, rammentata la festa solennizzata pur ieri, il crescente sviluppo dell'associazione, di cui si dice orgoglioso, commemora i soci decessi durante l'anno trascorso e invita l'assemblea, che aderisce, ad assorgere in segno di cordoglio. Con grato animo poi, comunica che la Delegazione municipale confermò ancora l'annuo contributo di cui è larga verso il sodalizio, e come sovvenisse alla spese di stampa per la guida dei dintorni, pubblicata a cura dell'associazione. L'assemblea applaude, e così pure quando l'egregio presidente, facendosi interprete di tutti i soci, ringrazia le gentili donatrici del vessillo sociale, la stampa, che fu larga d'appoggi all'Alpina, e allorchè conclude augurando prosperità avvenire.

Il segretario, signor Oliviero Rossi, dà quindi lettura della relazione virtuale, facendo la cronistoria delle escursioni eseguite durante l'anno, anche di singoli; delle esplorazioni di grotte; dice dei segnavia e delle vedette fatti stabilire; degli esercizi di pattinaggio ecc. Applaudita la bella relazione, il cassiere dà lettura del bilancio che è approvato.

Il presidente legge quindi una lettera lusinghiera degli alpinisti friulani per la solennità di ieri, e un telegramma degli alpinisti tridentini in occasione del congresso odierno. Si applaude.

Riguardo al convegno annuale, si delibera come proposto dalla Direzione, cioè ch'essa segua a Moggio udinese, con salita sui monti Pismon e Monticello.

Fatto lo spoglio delle schede, risultano eletti: Giuseppe avv. Luzzatto, presidente; Andrea Pigatti, vice-presidente; Nello Almagià, Eugenio Boegan, Guido Brizio, Nicolò Cobol, Ermano Fragiacomo, Oliviero Rossi, Alberto Zanutti, direttori; Pino Iesi ed Enrico ing. Vivante, revisori.

Dopo di che il congresso è chiuso.

Congresso della Lavanderia a vapore triestina. Ierlaltro si tenne il primo congresso generale ordinario di questa nuova industria cittadina, sotto la presidenza del sig. Guglielmo Brunner, vicepresidente della Società. Erano rappresentate 865 azioni. Venne approvato il bilancio per la gestione 1907 e l'utile netto di cor. 9816.30 risultante per un periodo d'esercizio di circa 6 mesi, a maggioranza di voti venne passato a conto nuovo.

Adunanze sociali. Il Club Veloce «Trieste» terrà oggi alle 9 pom. un congresso generale straordinario nella sala appartata della trattoria «Ai due Leoni», ingresso via della Scorzeria.

Alla Permanente. Oggi si aprirà alla Permanente una nuova mostra con opere del Rietti, del Lucano, del Fiumiani e di altri, ed una sezione di acqueforti in cui figurano lavori del Wostry, del Grimani, del Lonza e del Villa.

Posti d'insegnanti nelle scuole slave. Col p. v. anno scolastico verranno coperti in queste civiche scuole popolari slovene di campagna uno o più posti di maestro con la paga di III classe (cor. 1600 annue); uno o più posti di maestra con la paga di III classe (cor. 1350 annue). Verranno pure coperti gli eventuali posti di risulta di sottomaestro (cor. 1200) e di sottomaestra (cor. 1000).

I maestri delle scuole di Barcola, Guardiella, Roiano e Servola godono il sussidio d'alloggio di annue cor. 600; le maestre quello di cor. 480; i maestri delle altre scuole quello di cor. 450 e le maestre quello di cor. 400. Lo stesso sussidio di alloggio viene assegnato, in difetto del quartiere in natura, ai sottomaestri (sottomaestre), cui è affidata una classe. Il sussidio di alloggio è computabile nella pensione. Ai sottomaestri ed alle sottomaestre non forniti dell'attestato di abilitazione, viene corrisposto l'«adiutum» di annue cor. 1000 rispettivamente 800. Per i maestri sono stabilite sei aggiunte quinquennali d'annue cor. 200 l'una e per le maestre, sei di annue cor. 150 l'una.

I concorrenti ai posti di sottomaestro avranno a dichiarare nell'istanza se sono celibi, ed ove sieno ammogliati dovranno fornire i dati relativi alla loro famiglia ed alle condizioni economiche. Le concorrenti ai posti di maestra e di sottomaestra

IL MOSTRO DI VARSAVIA

(7)

Proprietà riservata - Riproduzione vietata

— E non potrò mai più amare?

— No, perchè amare è soffrire.

— E quindi... - ebbe un momento d'esitazione riprendendosi subito - ...quindi non amerò più, assolutamente... la mia Sara?

— Non l'amerai più.

— Domandatemi la vita, padrona, ma non chiedetemi di non mai più amare, di non mai più soffrire! Quando vi dissi di sì, non compresi subito.... Ah, io non voglio cessare di amare, dovessi pur soffrire mille torture e finire all'inferno!

— E' giusto; - osservò la Circassa - il mondo senza dolori sarebbe una follia, sarebbe la fine di ogni felicità. Guai se il giorno venisse in cui gl uomini più non soffrissero, quello sarebbe il giorno dell'estrema rovina!

Ripose tranquillamente ogni oggetto, pregò Vladimiro di attendere un'istante, e tosto accompagnò fuori l'intendente Therens.

Giunti sulla soglia della porticina di ferro gli disse:

— D'ora innanzi tu mi sarai fedele, sarai mio schiavo. Ti perdono e ti salverò dai tuoi stolti imbarazzi finanziari.

Tu non dirai nulla con anima viva di quanto hai veduto; ed ora, va!

Therens vinto e domo, si chinò a baciare un lembo della candida veste di Anna Yvrika, e s'allontanò con passo mal sicuro, come un ebbro.

★

La Circassa, chiusa la porta di ferro, ridiscese e tosto fu presso l'amante.

— Caro Vladimiro, vedrai altri prodigi, ora - ma è pur necessario che tu veda Yrki-Abù-Nassyr il «Mostro!».

— Se potessi far a meno di vederlo ti direi grazie! - le rispose il giovane, fremendo. — L'ho intravisto una volta sola, e non lo dimenticherò mai più, vivessi mille anni! Pure, istintivamente, mi vince una curiosità morbosa di rivederlo... Potessi scoprire il suo segreto! Da dove viene? Mistero.... Come fu istruito? Quanti anni ha? Mistero, mistero... tu non hai voluto dirmi nulla di lui... di questo tuo mostruoso amante!

— Taci, Vladimiro! Forse io stessa ne so quanto te! Lo vedrai, sì, ma non subito nè insieme con me... Entra qui - e schiusa una porticina segreta lo fece passare in uno stretto andito, susurrandogli di parlare pianissimo e di non fare il menomo rumore. — Guarda da questo spiraglio fra gli arazzi... non farti udire, non respirare, quasi, e vedrai Nassyr il «Mostro», nel suo laboratorio. Temo che «ti senta» egualmente, che sappia la tua presenza, sebbene non i tuoi pensieri...

«Ed ora, Vladimiro mio, vedrai il mio martirio. Se sei forte, se sei generoso e buono, mi ammirerai ed amerai; potrai vedere come io meriti la tua adorazione! Dopo sarò di nuovo da te, e forse ti presenterò a Lui. Ho detto forse perchè non posso ancor sapere come Egli si comporterà: e se indovinerà o no... Tu non capirai nulla di quanto diremo io ed il «Mostro», perchè con lui io parlo la lingua nativa, che è quella del Cuban nel Caucaso. Ed ora sii forte, amico mio, e non appena io sarò uscita, guarda subito dallo spiraglio... e qualunque cosa tu veda non tradirti, per l'amor di Dio!

La Circassa si ricompose sul seno il candido vestito, abbracciò il giovane, con mossa rapida sfrusciò sui tappeti, ed alzando un arazzo scomparve da una porticina ch'ella ebbe cura di richiudersi tosto alle spalle.

L'Usting ristette un breve istante, come vinto da un indefinibile sgomento.

Tutto solo, nel mistero di quella straordinaria abitazione, in procinto di scoprire altri misteri ben più straordinari di quelli da lui accertati fino a quel momento, egli aveva perduto la sua calma abituale; quella calma intelligente fatta di fermezza e di tenacia che, lontano dalla casa nella quale ora gli pareva di vivere come in sogno, faceva di lui tutt'altro che un uomo comune.

Soggiogato, finalmente, dalla implacabile curiosità che lo faceva mormorare, come a sè stesso: «voglio vedere, voglio sapere a qualunque costo», palpitando si accostò allo spiraglio, ed alzato il lembo d'un pesante arazzo che lo ricopriva, vi pose gli occhi, e guardò dentro, dall'altra parte, nell'altro ambiente.

A tutta prima non vide nulla: una luce vivissima, estremamente bianca lo abbarbagliò, e quasi fu per ritrarsi; ma ristette, abituando tosto lo sguardo a quella luce... ed allora vide uno spettacolo maraviglioso che lo affascinò estasiandolo, onde per poco non cacciò un grido di suprema ammirazione.

Attraverso allo spiraglio vide una gran sala rotonda tutta bianchissima, illuminata dall'alto di un cupolino nel quale splendeva un sorprendente piccolo sole: il radium; una sala letteralmente ingombra di stranissimi macchinari, rilucenti, scintillanti o cupi; alcuni in moto, altri fermi: tubi, tubetti, fili aerei, riflettori, lastre rutilanti di scintille verdi, fasci di luce violetta sprigionantisi, a tratti, da strani rocchetti.... Una pulizia nitida, cristallina, quasi sarebbesi detta trasparente...: Guide di velluto cremisi sul pavimento, e ai due lati due bassi divani, pure di velluto cremisi.

Il giovane dottore, trattenendo il respiro guardava rapito, ed invano tentava di soffocare in fondo alla sua anima un terribile dubbio che gli era balenato ad un tratto; ch'egli, cioè, fosse soltanto vittima di un sogno, di una visione o di una magia; vittima di quella diabolica maga Circassa.... Ma era ben sveglio, sì: lo sentiva, lo sapeva; e per poco non cacciò un urlo di terrore quando fra il macchinario, e precisamente presso una complicatissima macchina a specchi e tubetti che parean colmi di mercurio, vide agitarsi e moversi un qualche cosa di orribile, un nano grottesco a braccia lunghe, con un testone enorme scarmigliato all'eccesso; un raccapricciante aborto di natura che quando volse il capo e presentò il viso dal lato dov'era nascosto Vladimiro, questi gemette sordamente chiudendo gli occhi per riaprirli fremendo, come ipnotizzato.

Quella faccia macabra, satanicamente scimmiesca, sformata da un ghigno orrendo che certo le doveva essere abituale, era davvero spaventosa, incorniciata da una ispida barba, ed illuminata da due occhi fosforescenti ed acuti; pure su quel ghigno animalesco, su quelle mostruose sopracciglia foltissime, si apriva una fronte ampia, altissima, straordinaria: una fronte quale soltanto si potrebbe immaginarla in un gran genio d'una futura, lontanissima generazione.

Era il nano cingalese Yrki-Abù-Nassyr il Mostro, il Genio del secolo ventesimo.

Il dottor Usting, pallido, quasi senza respiro, osservava palpitando ogni mossa del nano, il quale, con gesti scimmieschi, vivacissimi, intorno alla strana macchina dai tubi ricolmi di mercurio, non aveva quiete; e lisciava, toccava, girava chiavette, e cacciava grida sorde che all'ascoltatore giungevano come ululati di piccola fiera ferita.

(*Continua*).

CARLO DADONE.

dovranno dichiarare se sono nubili o vedove senza prole, secondo è richiesto per poter coprire un posto di docente presso queste scuole. Le istanze di concorso devono essere corredate dalla tabella di qualifica (che può essere ritirata presso le soprastanze scolastiche o presso il Magistrato civico) e dei documenti comprovanti le indicazioni in essa contenute. Il concorrente (la concorrente) ha da dichiarare nell'istanza se è in grado d'insegnare tutte le materie d'obbligo. Il concorso resta aperto a tutto il 30 aprile a. c.

Posti in concorso. Presso il Tribunale provinciale di Trieste è vacante un posto di tenitore del libro fondiario nella IX classe di rango. Gli aspiranti a tale posto od a quello eventuale di risulta presentino istanze documentate alla Presidenza del locale Tribunale fino a tutto 13 aprile 1908 comprovando la conoscenza di lingue e di aver subito con buon esito il primo esame di cancelleria e quello sulla tenitura dei libri fondiari.

* E' pure vacante un posto di cursore presso il Tribunale d'Appello di Trieste od eventuale posto di risulta. Istanze fino a tutto il 29 aprile.

* E' aperto il concorso al posto di ufficiale di cancelleria, rispettivamente di cancellista giudiziario presso il Giudizio distrettuale di Veglia. Istanze a tutto 4 maggio alla Presidenza del Tribunale circolare di Rovigno.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Giovanni Mayer dalla ditta Nipoti di Giov. Stalitz cor. 25 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe; dall'Unione dei rappresentanti in manifatture cor. 30 a favore della Società di m. s. degli agenti in manifatture, per il fondo sussidi, e cor. 30 a favore della Cassa degli addetti ai negozi al dettaglio.

Per onorare la memoria del sig. Carlo Stiassny dal sig. Gustavo Schütz cor. 40, dal sig. Adolfo Nossal cor. 30 a favore del fondo di previdenza fra impiegati della Filiale della Banca anglo-austriaca; dagli impiegati della Filiale della Banca anglo-austriaca cor. 200 a favore del Presepio per un letto che porti il nome dell'amato loro collega.

— La baronessa Caterina de Ralli elargì cor. 200 all'Albertinum, cor. 200 all'Orfanotrofio S. Giuseppe e cor. 200 all'Elisabettino.

Il cuore dei lettori. A favore della vedova e degli orfani del calzolaio Giovanni Bisiach, suicidatosi per miseria, ci pervennero:

Giuseppe Forti cor. 10; Aldo de Ghüns cor. 2; Uccettina e fratello cor. 10; C. B. cor. 10; Arturo e Maria cor. 2; Clara Morpurgo cor. 10; Urbano Ortar cor. 10; G. C. S. cor. 20; V. T. F. O. cor. 30; Giorgio cor. 10; Giusto Horn cor. 2.

Partenza per Venezia sospesa. La Direzione del Lloyd comunica che lunedì 6 aprile in luogo del piroscafo «Wurmbrand» partirà in linea celere per Gravosa il piroscafo «Metcovich»; resta quindi sospesa la partenza per Venezia di quest'ultimo piroscafo che doveva seguire lunedì stesso alla mezzanotte, e rispettivamente la partenza da Venezia per Trieste di martedì 7 corrente.

Fortior podistico italiano. Domenica 29 i soci del Club sportivo «Libertas» intrapresero come annunciato la marcia Fortior podistico italiano chilom. 50. Non ostante il tempo pessimo e piovoso, undici dei sedici iscritti si presentarono al luogo di partenza, sfidando coraggiosamente la fatica di percorrere 50 chilom. in strada fangosa ridotta così dalla continua pioggia ed arrivando freschissimi nel minimo tempo stabilito. Gli undici podisti sono i seguenti: C. Marchesi, direttore di marcia, Francesco Brumatti, capo squadra, che compì già marcie, i fortiores Renato Rauber, Augusto Valencich, Francesco Puntar, Francesco Hartkopp e gli aspiranti Giuseppe Ferrini, A. Bonelli, Angelo Marascutti, Riccardo Vodopivez e Mario Zibisnig.

Convegni sociali. Il Circolo trentino di beneficenza riprende i suoi convegni del primo e terzo sabato del mese nel Ristorante «La Cooperativa», piazza S. Giovanni.

* Il Circolo Jolanda darà domenica, alle 8 pom., nella sala Pitacco, un trattenimento di drammatica e danza. Il netto ricavato sarà devoluto alla Lega Nazionale.

* Il Circolo dei frequentatori della sala Tersicore darà sabato, alle 9.30, una serata di danza in onore dei maestri Pietro e Renato Modugno, cui sarà offerto un vermouth d'onore.

Cassa distrettuale per ammalati. Durante la settimana dal 22 al 28 marzo furono ammessi a sovvenzione 472 nuovi ammalati; vennero dimessi dalla sovvenzione 603; rimangono in sovvenzione 1108. A titolo sovvenzioni furono versate nel corso della settimana 17.818.37 cor.

Matrimoni, nascite e mortalità. Nella settimana dal 22 al 28 marzo, si ebbe nel nostro Comune il seguente movimento demografico:

matrimoni: 3;

espulsi morti ed aborti: 6;

nati vivi: 165, cioè 72 maschi e 93 femmine, dei quali 31 illegittimi;

morti: 108, cioè 61 maschi e 47 femmine, dei quali 22 inferiori ad un anno, 24 da 1 a 5 anni, 1 dai 5 ai 10, 3 da 10 ai 20, 9 dai 20 ai 30, 9 dai 30 ai 40, 24 dai 40 ai 60, 16 dai 60 agli 80.

Dei 108 decessi di questa settimana, 19 furono determinati da tubercolosi polmonare; 3 da tubercolosi delle meningi; 2 da tubercolosi d'altri organi; 5 da bronchite acuta; 8 da pneumonite; 8 da altre malattie degli organi respiratori; 10 da morbillo; 1 da scarlattina; 1 da pertosse; 1 da difterite; 4 da carcinomi; 4 da congestione cerebrale; 7 da malattie organiche del cuore; 1 da cirrosi del fegato; 1 da nefrite; 8 da debolezza congenita; 4 da marasmo senile; 16 da altre malattie; 5 da cause accidentali.

Mentre scende dall'altare è accoltellato.

Il grave ferimento d'un sacerdote, a S. Giusto.

Abbiamo dato nell'edizione serale di ieri diffuso cenno dell'impressionante fatto avvenuto iermattina, alle 7.30, nel Duomo di San Giusto. Mentre don Giovanni Marsich, di 25 anni, da Capodistria, - un prete ben voluto e stimato da tutti - scendeva dall'altare dell'Addolorata, dinanzi a cui aveva celebrato la messa, un contadino - Giovanni Cossanaz, d'anni 54, da Carcase (Capodistria) - che sino allora era stato inginocchiato tra i fedeli, si levò di scatto in piedi e, precipitandosi contro di lui, gli vibrò una coltellata al ventre.

Dal racconto dei testimoni presenti al fatto, desumiamo i seguenti particolari.

L'altare dell'Addolorata

è nella navata a sinistra della Basilica, l'ultimo verso la sagrestia. Al momento del fatto, pochi erano i devoti che si trovavano in chiesa: e di essi la maggior parte erano inginocchiati appunto presso quell'altare. Don Marsich, terminata la messa, raccolse il calice e fece per scendere i quattro scalini dell'altare. Aveva disceso un solo gradino, che il Cossanaz, precipitatoglisi contro e salito sul primo gradino, gli vibrò un colpo al basso ventre, con furia, senza dir parola. All'urto

il sacerdote vacillò.

Sembrò sulle prime che il Cossanaz lo avesse colpito con un pugno: ma era, invece, una coltellata.

Don Marsich tentò respingere il Cossanaz: imbarazzato dal calice che aveva nelle mani, istintivamente lo lasciò cadere: e, afferrato il Cossanaz per le braccia, tentò di tenerlo fermo. Ma il Cossanaz, con uno strappo, si liberò e, afferratolo con un braccio, voleva forse vibrargli un secondo colpo, quando scivolò e, nel movimento fatto per rimettersi in equilibrio, per poco non trasse giù don Marsich.

Tutto ciò si svolse in un attimo.

Il santese

che aveva servito la messa, quando il Cossanaz si precipitò contro don Marsich, precedeva di qualche passo il sacerdote, tenendo in braccio il messale. All'assalto repentino, egli rimase un momento perplesso; poi, resosi conto di quanto accadeva, approfittando del momento in cui il Cossanaz scivolava, gli si fece addosso e, tempestandogli il capo

con colpi di Messale,

lo costrinse a lasciare don Marsich, cui continuava a tener afferrato.

Il santese si chiama Mario Mlacher ed ha 20 anni. Dopo averci raccontato questi particolari, egli continuò:

— Sotto i colpi del messale, il Cossanaz lasciò la presa. Quando io vidi don Marsich libero, tralasciai di colpirlo; ma egli allora fece per avventarsi contro di me. Sapevo che era armato, poichè avevo visto luccicargli in pugno l'arma: perciò mi diedi a fuggire e corsi in sagrestia a chiamare aiuto.

Afferrato da uno dei devoti.

Alla chiamata del Mlacher accorse per il primo un altro santese, Francesco Bevilacqua, il quale racconta che vide l'aggressore alle prese con un signore, che si trovava fra i devoti. Il contadino tentava di svincolarsi, dibattendosi furiosamente; ma l'altro lo teneva stretto. Doveva sentirsi mancare le forze, però, nel resistergli, poichè gridava: «Cosa? mi lasciate solo? Correte, fate presto, che ha il coltello!».

In quella accorse anche il capo santese, Giovanni Gruden, e, mentre il Cossanaz veniva tenuto dal signore e dal Bevilacqua, il Gruden gli strappò il coltello dalle mani.

Tutto ciò si svolgeva in un trambusto facilmente immaginabile. Tutte le donne, gridando, scapparono.

Due guardie di p. s.

che si trovavano all'esterno della chiesa, richiamate dalle grida e vedendole fuggire, accorsero e giunsero appunto nel momento sopradescritto, mentre il Gruden disarmava l'accoltellatore. Subito lo presero dalle mani dei santesi e del signore che primo lo aveva fermato, e lo dichiararono in arresto.

Appena vedutosi in mano alle guardie, il Cossanaz si calmò come per incanto. Una delle guardie avendogli chiesto perchè avesse agito così, si ebbe in risposta: «Go volesto vendicar l'arciduca Rodolfo». Poi il Cossanaz gridò: «Viva l'Austria, viva l'Imperatore!».

Ammanettato, si lasciò condurre via docilmente.

In sagrestia.

Quando don Marsich venne ferito, in un confessionale vicino stava confessando il sacerdote don Oscar Prettner, il quale, sorpreso dalle grida di terrore dei devoti che fuggivano, lasciò subito il confessionale ed uscì a vedere che fosse accaduto. Giunse in tempo a vedere il contadino che stava dibattendosi con coloro che lo avevano agguantato, e, inteso che don Marsich era stato ferito, si recò in sagrestia. Trovò don Marsich nella sagrestia destinata ai canonici, e che si era recato colà per vedere di quale entità fosse la ferita riportata.

— Sono ferito - disse don Marsich.

— Vado a chiamare un medico? - domandò don Prettner.

— Mi accompagni a casa. Mi sento in forza di camminare.

Don Prettner, insieme al santese Bevilacqua, accompagnò il ferito sino alla comune abitazione dei preti, in via di Montuzza N. 3, cioè dirimpetto la Basilica. Don Marsich fece così a piedi circa duecento passi, attraversando il piazzale di S. Giusto.

«Non ho fatto mai del male a nessuno!»

Giunti che furono in casa, don Prettner spogliò il poveretto e constatò che da una larga ferita usciva l'intestino. Sopravvenne, intanto, dal vicino manicomio di S. Giusto, il dott. Bolmarcich, informato dell'accaduto dal Bevilacqua corso colà per telefonare all'«Igea»; e, visto di che si trattava, fece al ferito una fasciatura provvisoria, tanto per diminuire l'emorragia, poichè usciva sangue in considerevole copia. Arrivò poco dopo il dott. Monti, dell'«Igea», e completò la medicatura.

Don Marsich aveva il volto pallido; ma tentava di sorridere, probabilmente per incoraggiare don Prettner, il quale era grandemente impressionato e abbattutissimo.

— Io quell'uomo non lo conosco - diceva con voce debole. - Credo, anzi, di non averlo mai veduto. Non ho fatto mai del male a nessuno, e non capisco perchè quel disgraziato se la sia presa con me.

Una guardia di p. s. sopraggiunta, informò che l'arrestato si esprimeva come un pazzo. Il ferito, allora disse: «Adesso comprendo. Povero infelice anche lui!».

All'Ospedale.

Medicato, don Marsich, con lettiga dell'infermeria Treves, fu trasportato all'Ospedale.

La voce dell'attentato si era sparsa già nel popoloso rione di Città vecchia, percui una considerevole folla di donne seguì la lettiga sino al pio Stabilimento, formando poi crocchi sul piazzale, commentando ed esagerando anche, il fatto.

Avendo l'«Igea» avvertito già per telefono dell'arrivo del ferito, all'Ospedale erano pronti a riceverlo i medici dottori Escher, Dolcetti, Oliani, D'Este e Huber. Don Marsich venne subito operato. I medici constatarono che la ferita di punta e taglio aveva causato la fuoruscita dell'intestino, ma fortunatamente non lo aveva leso. Procedettero quindi soltanto alla suturazione dell'omento e alla disinfezione e fasciatura della ferita.

L'operazione, riuscita, lascia ai medici la convinzione che don Marsich non corra alcun pericolo; e, qualora non sopraggiungano impreviste complicazioni, egli potrà in breve guarire.

Don Marsich fu accolto in una camera del riparto dei paganti. Durante tutto il giorno vi fu una vera processione di sacerdoti, che recavansi a visitarlo o a chiedere notizie sul suo stato. Verso le 3 e mezzo si recò a visitarlo il vescovo mons. Nagl, accompagnato dal segretario.

A Capodistria

Abbiamo detto che don Marsich ha soli 25 anni. Nativo da Capodistria, di famiglia modesta, si dedicò al sacerdozio, sotto gli auspicii del defunto parroco mons. Bonifacio, e fece i suoi studi a Capodistria, dove ha la famiglia. A Capodistria egli è notissimo e benvoluto per il suo carattere mite e l'indole sua aliena da agitazioni politiche. Il fatto destò quindi ieri a Capodistria penosissima impressione.

Il contegno strano del Cossanaz

Il suo interrogatorio

Appena l'ebbero arrestato, le guardie condussero il Cossanaz, solidamente legato, alla sezione di p. s. della via dei Rettori. L'ispettore lo sottopose ad un primo interrogatorio.

— Come si chiama lei?

— Un omo son, come tuti quei altri, come lei. Cossa ghe importa de saver el mio nome?

— Importa molto; me lo dica.

— Me ciamo Giuseppe Cossanaz; son nato nel 1854 a San Piero dell'Amata e partegno a Piran.

— Che mestiere fa? Contadino?

— No; no son contadin; mi son pastor al servizio de sior Giovanni Ferra.

— Si riconosce colpevole?

— Altro chè! Colpevole, colpevole. Mi dovevo mazzar qualchidun, el capissi. Dovevo; e go pensà de mazzar el prete...

Scritto il breve verbale, l'ispettore lo inviò alla Direzione di Polizia, dove poco dopo fu condotto anche l'arrestato, che venne sottoposto ad un secondo interrogatorio da parte di un funzionario del Commissariato di città.

«Voio che i me dichiari mato!»

Il Cossanaz, apparentemente molto calmo, fissava or l'uno or l'altro dei funzionari che lo circondavano. Dopo aver ripetuto le sue generalità, il Cossanaz disse:

— Go mazzà el prete, per costringer la giustizia a dichiararme mato. Tuti i me disi che son mato e mi voio aver una prova. Voio che l'autorità me dighi: «Ti te xe mato de ligar»; e alora mi credarò... I capirà anca lori che un mato no pol far de savio!

— Da quanto si trova a Trieste?

— Son vignù ieri matina e son vignù con l'intenzion de mazzar qualchidun. Prima de partir, ghe go ciolto el cortel a mio nipote Ludici. Nissun me ga visto, perchè go fato tuto de scondon... Son andà subito a Capodistria e go fato guar el cortel... El doveva esser un colpo sicuro e volevo ch'el tai ben... Volevo anca comprar un rivolver, ma no me bastava i soldi... Alora go pensà: lavorandolo ben, sto cortel me servirà più ch'el rivolver. E son partì per Trieste. Arivado, son andà a zercar un alogio e lo go trovà in via de Rena, numaro diese.

— Quando si recò a S. Giusto, aveva già l'idea di uccidere un sacerdote?

— Questo se capissi!

— E perchè ha scelto proprio un sacerdote?

— Cussì.... Go credù de far ben, fazendo cussì... Anca al paroco de Carcause...

Ha già tentato di ammazzare un parroco?

— Cosa c'entra quel parroco?

— Anca a lu go tentà de farghe la festa.

— Quando?

— El 27 genaio del 1896.

Parlando, l'uomo addimostrava grande eccitazione; gesticolava vivacemente, stralunava gli occhi e mormorava parole, e di quando in quando usciva in frasi di nessun senso.

Dove dormì il Cossanaz

Nell'affermare di aver passata l'altra notte nella casa al N. 10 di via di Rena, il Cossanaz aveva detto la verità. Un nostro «reporter», recatovisi, ha constatato che vi dormì realmente.

Al pianoterra della casa, porta N. 6, abita l'affittaletti Caterina Iuranich, la quale fece al nostro incaricato il seguente racconto:

— Conoscevo di vista il Cossanaz, perchè anni fa usava venire spesse volte a Trieste, e pernottava da me. Adesso erano circa tre anni che non lo vedevo. Capitò l'altra sera. Avendo io manifestata la mia meraviglia per non averlo veduto da tanto tempo, dicendogli: «Credevo che la fussi morto», il Cossanaz mi rispose: «No vignivo più a Trieste perchè gavevo lavor fora». - «E cossa la xe vignudo a far?». - «Son vignudo per afari de servizio» - mi rispose.

Una vecchia animosità contro un parroco

Il Cossanaz già altre volte aveva parlato di un suo rancore con il parroco di Carcase. Diceva che il parroco se l'era presa con lui, perchè lo accusava di insudiciare la chiesa; e raccontava, anzi, che, per iniziativa del parroco, egli era stato internato in manicomio a S. Daniele, nel Friuli. Anche l'altra sera il Cossanaz riparlò della cosa, con le stesse invettive contro il parroco e con gli stessi particolari: ma si dimostrava tranquillissimo. Pagò 24 centesimi per il letto, e quindi si coricò.

Iermattina

Ieri mattina tutti gli altri pernottanti della Iuranich si erano già allontanati, e mancavano pochi minuti alle 7, quando anche il Cossanaz si levò da letto e, vestitosi, si recò in cucina a lavarsi. Era di buon umore; e la Iuranich, vedendolo in procinto di uscire, gli chiese:

— Go de salvarghe el leto anche per stanote?

— No, no. Giro un poco per la zità per i mii afari, e dopo parto e vado a casa.

Il Cossanaz se ne andò; e la Iuranich lo rivide capitare verso le 8.30, annanettato e scortato da guardie di p. s., una delle quali le chiese se realmente quell'uomo avesse pernottato da lei. La donna rispose affermativamente, e, quindi, l'arrestato fu ricondotto via.

L'arrestato nelle sale d' osservazione

L'autorità giudiziaria, ieri, subito dopo avvenuto il fatto, accertò che il Cossanaz fu già al manicomio altre volte e, in vista di ciò, lo fece internare all'Ospedale, in osservazione psichiatrica. E fu appunto in sala d'osservazione che fu ricoverato.

Quando capitò nella stanza d'accettazione dell'Ospedale, il Cossanaz ripetè su per giù il racconto fatto alla Polizia.

«Per mi un prete o l'altro iera indifferente

— Me dispiasi che no son mai riuscido a copar el paroco de Carcause - disse poi. - E pur, go tentado diverse volte! Go visto che no riesci, e alora go deciso de copar un altro prete. Per mi, un prete o l'altro, iera indiferente. Me ga bastà coparghene un. Se anche no lo conosso, no me importa. El xe prete, e tanto basta.

In ciò dire, il Cossanaz schioccava la lingua, come per dimostrare la propria soddisfazione!

Comprendendo che era all'Ospedaie, disse: «I me tien dentro, no xe vero? Ma mi iero za in ste sale d'osservazion. Le conosso.

Risulterebbe, difatti, che il Cossanaz fu ricoverato anche nelle sale d'osservazione del nostro Ospedale.

A quanto si afferma, il Cossanaz, al suo paese, aveva la mania di tagliare i fili del telegrafo e commetteva ogni sorta di stranezze. Ebbe poi un periodo piuttosto lungo di lucidità; e si sperava che fosse guarito.

Il coltello

L'arma sequestrata al Cossanaz è un coltello rozzo, con una lama lunga 12 centimetri, terminante a punta. Il manico era coperto di cordella attorcigliata, come usano portarla i contadini, per poterla impugnare con maggiore sicurezza. L'arma ora si trova in giudiziale custodia.

L'altare, macchiato di sangue!

Cessati il terrore e lo scompiglio prodotti dal tragico fatto nella Basilica, si constatò che i gradini dell'altare dell'Addolorata erano coperti di macchie di sangue perduto dal povero don Marsich. Macchie di sangue, inoltre, segnavano sul pavimento della chiesa il passaggio del sacerdote ferito sino alla sagrestia. Si provvide subito a cancellarle; ma, poichè nei canoni è stabilito che, quando vi sia stato spargimento di sangue in chiesa, questa debba essere ritenuta contaminata, la Basilica fu subito chiusa, per disposizione del parroco mons. Martellanz; e fu riaperta soltanto dopo la cerimonia della ribenedizione.

La ribenedizione della chiesa e la riapertura al culto

Durante tutto il giorno la chiesa rimase chiusa ai fedeli: e inutilmente una folla straordinaria di curiosi cercò di penetrarvi. Alle 6.30 il vescovo mons. Nagl procedette alla ribenedizione della chiesa (in liturgia: «reconciliatio ecclesiae pollutae») e, durante la funzione, rimase aperta la porta dell'ingresso principale, ma due guardie di p. s. impedivano l'accesso al pubblico. Considerevole folla di devote che attendeva all'esterno potè entrarvi soltanto a cerimonia compiuta.

Lo stato del ferito

è soddisfacente. Come abbiamo già rilevato iersera, don Marsich, oltrecchè cooperatore parrocchiale a San Giusto, è anche catechista sussidiario al civico Liceo femminile.

59.780 sacchi di riso. Proveniente da Bassein e Porto Said, in 33 giorni di viaggio, arrivò qui il piroscafo inglese «Mersario» di 2443 tonnellate di registro netto, al comando del cap. Stewart. Col «Mersario» è questo il secondo carico completo di riso per il locale Pilatoio, diviso in 59.780 sacchi.

Pellegrini di ritorno dalla Mecca. Ieri, proveniente da Mersina, Alessandria e Brindisi, arrivò qui il piroscafo lloydiano «Euterpe», cap. E. Nitsche, con 27 passeggeri. Di questi, 13 erano pellegrini bosniaci reduci dalla Mecca. Uno di essi, imbarcatosi a Mersina già molto malandato in salute, dovette ierlaltro essere sbarcato a Brindisi e fu ricoverato in quell'Ospedale.

Morte improvvisa. Ieri, nel pomeriggio, morì improvvisamente il signor Francesco Steidler, di 72 anni, ex-consigliere magistratuale in pensione, da Sissek (Croazia), abitante presso la famiglia F., in via Stadion N. 20. Verso le 6, la moglie del F., vedendo che contrariamente al solito il suo subinquilino non usciva, si recò nella sua stanza per vedere se fosse indisposto e lo trovò steso sul letto, privo di sensi. Impressionata, la signora mandò a chiamare un medico della Stazione centrale di soccorso, il quale non potè far altro che constatare il decesso.

Fu avvertita la polizia, e l'impiegato che si recò sul luogo assunse i rilievi di legge e poi fece trasportare la salma alla Cappella mortuaria a San Giusto.

Lo Steidler sarebbe morto in seguito ad aneurisma.

Ritorna in patria, pazza. Col piroscafo «Euterpe», giunto qui ieri, venne da Alessandria una povera pazza: Maria Tabai, di 25 anni, cameriera, da Sant'Andrea presso Gorizia, e domiciliata da qual-

COMUNICATI*)

Spinto dal senso della più viva gratitudine, porgo i più sentiti ringraziamenti all'illustrissimo signor **dott. Giorgio cav. Nicolich**, che con una difficile operazione mi liberò da una grave malattia renale, che mi rendeva impossibile l'esistenza. Ringrazio pure di cuore l'egregio **dott. de Favento**, che mi fu largo d'assistenza e di cure ed il chiarissimo signor **dott. Gortan** che con la sua ben nota perizia nella „röntgenodrafia" coadiuvò a scoprire il fiero morbo.

Devotissimo

Tommaso Mostrov.

Municipio di Grado

N. 928/08.

AVVISO.

Fino a tutto 11 aprile a. c. è aperto il concorso a due posti di guardia municipale di questa città.

A ciascheduno di detti posti vanno congiunti lo stipendio di annue cor. 960 ed un indennizzo di montura di annue cor. 96, pagabili in eguali rate mensili postecipate.

Le domande, debitamente corredate e scritte di proprio pugno dagli aspiranti, saranno da presentarsi presso il firmato Municipio entro il sopra fissato termine.

Grado, 28 marzo 1908.

Il Podestà

G. Corbatto, m. p.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

che tempo ad Alessandria. La Tabai era stata inviata dal Consolato a.-u. di quella città. Fu ricoverata nelle sale d'osservazione.

Furto e contrabbando. Presso uno dei cancelli del Punto franco, lunedì mattina alle 11.30, fu arrestato Giuseppe S., di 18 anni, da Zara, marinaio a bordo del piroscafo lloydiano «Bar. Call», il quale fu colto mentre tentava di portar fuori del recinto 12 chilogrammi di cotone, del valore di 9 corone, di provenienza furtiva. Il S. era ricorso al sotterfugio di confezionarsi un materasso, tentando di farlo passare per effetto d'uso personale. Fu trovato in possesso pure di una piccola quantità di caffè, di furtiva provenienza.

Un ragazzo che abbandona la casa, per cattive classifiche a scuola. Ieri mattina verso le 8, la signora Amalia Tahorsky, abitante al secondo piano della casa N. 4 di via della Crociera, entrata nella camera da letto, trovò su un tavolo un bigliettino ivi deposto da suo figlio Giuseppe, ragazzo di 13 anni, in cui questi la avvertiva che si allontanava da casa per non farvi più ritorno: e ciò per il motivo che gli mancava il coraggio di comunicarle che, avendo avuto cattive classifiche a scuola, di aver perduto il beneficio d'esenzione della tassa scolastica!

La povera madre fu lì lì per cadere a terra dal vivissimo dolore provato. Come mai il ragazzo poteva essersi indotto a fare quel passo? Che intendeva fare? E, affranta, corse alla Polizia, a pregare che avviassero ricerche per rintracciarle il figlio.

Se gli capitano queste righe sotto gli occhi, corra l'irriflessivo ragazzo a casa subito, a consolare la disperata madre, che lo aspetta a braccia aperte.

La scomparsa d'una moglie e la scomparsa d'un marito. Nicolò Delmonte, muratore, abitante al N. 669 di Chiarbola Superiore, denunciò alla Polizia la misteriosa scomparsa della propria consorte Lucia, di 34 anni, la quale, allontanatasi da casa nel pomeriggio del 26 u. s., non vi aveva fatto più ritorno.

Se il Delmonte lamenta la scomparsa della moglie, Antonia Lesnizar, abitante a Roiano N. 335, lamenta la scomparsa del marito. Nello stesso giorno, il marito, Giovanni, di 34 anni, si eclissò; e la poveretta non fa che invocarne il ritorno.

La Polizia, cui la scomparsa fu denunciata, ha avviato ricerche.

Un vecchio che se la prende con una tabaccaia. Se tutti i curiosi che si affollavano dinanzi allo spaccio di tabacchi tenuto dalla signorina M. Mingotti, in via della Cassa di risparmio, avessero fatto acquisto di una sigaretta per ciascuno, è da scommettere che il deposito ne sarebbe stato smaltito! Che cosa era accaduto? Niente di grave: un vecchio, certo Antonio C., pilota, era entrato, a detta della graziosa appaltatrice nello spaccio ed aveva cominciato senza un motivo immaginabile ad insolentirla. Spinto fuori della porta, il vecchio, che fino allora aveva gridato, trasportò la voce di un'ottava più in alto, scagliando all'indirizzo della signorina ogni sorta di contumelie tra le più triviali; e l'esasperazione del vecchio crebbe quando in difesa della appaltatrice s'intromisero alcuni giovanotti, uno dei quali, pregato dalla signorina che si trovava in forte orgasmo, fece venire le guardie che trassero il C. agli arresti. Dopo alcune salve di fischi degli immancabili monelli la scenetta ebbe fine.

Il cane del vicino. Il signor Francesco Pirman, di 36 anni, abitante a Scorcola N. 251, ricorse ieri alla Guardia medica per alcune ferite prodotte dalle morsicature di un cane, e cioè alle gambe e agli avambracci. Le ferite gli vennero cauterizzate. Raccontò che un suo vicino di casa gli aveva aizzato contro il proprio cane!

Sotto un carro. Ieri mattina, verso le 7, il lattivendolo Francesco Movic, di 54 anni, abitante a Longera N. 45, mentre scendeva in città, fu travolto da un carro e riportò gravi lesioni. Portato all'Ospedale, gli furono riscontrate la frattura complicata della tibia destra, una ferita lacera alla fronte e numerose contusioni alle gambe. Venne accolto nella quarta divisione.

Per mano altrui. Ieri il meccanico Francesco Cosuch, di 30 anni, abitante in via Ruggero Manna 20, si recò alla Guardia medica per farsi curare alcune escoriazioni e contusioni al capo, riportate per mano altrui.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Eugenia Molinari, di 47 anni, abitante in via Giorgio Vasari 9, per una ferita di punta al braccio sinistro; Gino Seggi, di 20 anni, impiegato, abitante in via Giulia 9, per una ferita lacera sopra l'occhio sinistro; Francesco Redlich, di 20 anni, maniscalco, abitante in via Evangelista Torricelli 4, per una contusione al pollice sinistro.

Cadute. Giovanni Coslovich, di 57 anni, agricoltore, abitante a Umago, iermattina, cadendo, riportò la frattura del malleolo sinistro.

Tullio Pasqualetto, di 36 anni, oste, abitante in via delle Beccherie 9, ieri, cadendo per le scale di casa, si fratturò il femore destro.

Ricorsero alla Guardia medica.

Corrispondenza aperta. *Desideroso.* Goethe nacque a Francoforte s. M. nel 1749; morì nel 1832. Schiller nacque a Marbach nel 1759; morì nel 1805. Sudermann nacque a Matzicken nel 1857. Le sue due opere principali sono: «L'onore» e «Patria». Alcune altre sue opere: «La fine di Sodoma»; «Battaglia di farfalle»; «L'isola dell'amicizia»; «La felicità in un cantuccio»; «Morituri»; «Evviva la vita!»; «Il ponte del gatto;» «La fata del dolore;» «Fratelli e sorelle». — *Demetrio.* Non può esser rifiutato il diritto d'incolato ad un cittadino austriaco, maggiorenne che abbia soggiornato nel Comune di sua spontanea volontà e ininterrottamente per 10 anni e non abbia contravvenuto alle altre disposizioni della legge. — *Ulcepi.* Ella ci ricorda la storia di quel gatto che, appiccicatosi due ali di libellula, voleva insegnare ad un'aquila come si vola.... — *Lettore.* I reali d'Italia hanno quattro figli: Jolanda, Mafalda, Umberto e Giovanna. — *Avventori.* Le rovine che si trovano presso Contovello sono quelle d'un castello che il Comune di Trieste aveva fatto presidiare per dominare la strada del Friuli. Si chiamava castello di Moncolano. Fu distrutto dai veneti durante la guerra del 1463. — *Linguaccia.* In nessun elenco di santi c'è Noelia. Dev'essere un derivato di Noel (Natale), francese. — *Marinaio.* Il metodo di quietare il mare burrascoso gettandovi olio, è conosciuto da molti anni. Lo sperimentò felicemente il capitano Vincenzo Fondacaro, nel 1880, allorchè col piccolo yacht a vela «Leone di Caprera» fece il viaggio da Buenos-Ayres a Genova. — *Assiduo.* Finora non fu pubblicato il consueto avviso per la convocazione dei coscritti alla leva. Si rivolga al Consigliere di luogotenenza (via Caserma 7). — *Povero mortale.* Il numero 20 seguito da 20 zeri si legge 2 quintilioni. — *Cosciente.* Ella deve presentare una dichiarazione al Magistrato: null'altro! - *Lettore. Gorizia.* No, il veterinario in Austria non ha per ora il titolo di dottore. — *Ingenua.* Come deve confortarsi perchè Suo marito ingelosisce? Ah, che domanda ingenua! — *Modista.* La legge non proibisce il lavoro nelle feste intermedie. Per uso di piazza si lavora, di solito, nella mattina. Il padrone non può quindi obbligarLa a lavorare nel pomeriggio, a meno che non sia stato stipulato un accordo speciale. — *M. D. - G. I.* Passino all'Amministrazione. — *Una madre.* I figli illegittimi seguono la sudditanza della madre. — *Giorgio C.* Il principale deve estendere all'operaio, in caso di uscita regolare dal servizio, un certificato attestante il genere e la durata del suo lavoro. Dietro richiesta egli è obbligato a dichiarare quale sia stato il comportamento morale dell'operaio e quale il valore delle sue prestazioni. Naturalmente, se richiesto di fare un attestato in questo senso, può dire la verità, ma chi sappia di non aver fatto il proprio dovere non chiederà certo una dichiarazione che gli riescirebbe di danno. — *Bugiolt.* Si usa la preposizione articolata al femminile perchè la parola nave è sottintesa, non è sbagliato però usare la maschile se il nome della nave è di tale genere. — *Curioso.* Come avviene che col diagometro si può determinare il grado di purezza dell'olio? Ecco: il diagometro è una pila a secco che serve a misurare la conducibilità elettrica dei vari corpi. Più conduttori sono i corpi e più l'ago dello strumento si sposta sul quadrante. Ora è stato osservato che attraverso l'olio d'oliva l'ago si sposta circa 675 volte più debolmente che attraverso gli altri olii fissi. Quanto maggiore, dunque, sarà la quantità d'olio d'oliva contenuta nell'olio da esaminare e tanto meno l'ago del diagometro si sposterà. — *Basiliola.* Diaconessa, dal latino diaconissa si diceva nei primi tempi della chiesa cristiana di quelle vergini o vedove che esercitavano funzioni del culto particolarmente riguardanti il loro sesso. Le diaconesse disparvero nel XIII secolo.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 7.4, ore 2 pom. 11.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 763.0. Oggi: alta marea 9.14 ant. e 9.33 pom. - Bassa marea 3.27 ant. e 3.34 pom.

Ogni giorno una. Si parla di alpinismo.

— Le montagne sulle quali siete salito erano molto alte?

— Vi dico soltanto che non vi si potevano trovare nemmeno cartoline illustrate.

TEATRI.

Politeama Rossetti. Iersera numeroso pubblico assisteva all'unica rappresentazione di «Santarellina» datasi dalla compagnia Lombardo. Si distinse nella parte di «Dionisia» la graziosa signorina Bertini, che cantò con garbo e disse con amabile civetteria tutta la onerosa parte. Discretamente gli altri artisti e buona la messa in scena.

Questa sera la rappresentazione è a vantaggio del fondo vedove ed orfani della Associazione Mutua fra impiegati privati. La compagnia Lombardo rappresenterà l'operetta «La Mascotte».

La vendita dei biglietti d'ingresso e dei posti ancora disponibili per l'odierna rappresentazione dell'operetta «La Mascotte» continuerà nella sede sociale - via S. Nicolò 32 - dal mezzodì alle 4 pom. ed al bigoncio del Politeama dalle 7.30 in poi.

Fenice. Oggi il Circo Guillaume darà due rappresentazioni, alle 3.30 ed alle 8 pom. In ambedue si produrrà per la prima volta Miss Cecile de Haay con la sua «troupe» di cani ammaestrati, e compariranno pure gli elefanti, i vocalisti Ines e Taki, il «yokey» Ernest, l'amazzone d'Orb, ecc.

Il cinematografo al Filodrammatico continua ad attirare molta gente a tutte le rappresentazioni. I quadri vengono presentati con accompagnamento di armonium.

Concerto Pennarini. Martedì prossimo 7 corr., alle 8.15 pom., nella sala del Casino Schiller, il tenore Luigi Pennarini, dell'Opera di Amburgo, darà l'annunciato concerto, con la cooperazione del pianista W. Klasen di Vienna. Nel programma figurano, per il Pennarini, brani di Beethoven, Schubert, Cornelius, Liszt e Wagner; per il Klasen musica di Schumann, Chopin e Liszt.

SPETTACOLI D'OGGI.

ROSSETTI. Compagnia d'operette Lombardo. Ore 8. *La Mascotte*, in 3 atti di Audran.

FENICE. Compagnia equestre Guillaume. Ore 3.30 e 8. Rappresentazioni con programma variato.

FILODRAMMATICO. Cinematografo «The Biograph». Ore 4, 6, 8.15. *La vita di Gesù.*

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Furti di ferro in danno della ditta Greinitz

Accusati di furto, comparvero ieri dinanzi al Tribunale: Carlo Gherghich, di 24 anni, bracciante, da Vallegrande, presso Cominiano, e Ferdinando Spangher, di 26 anni, da Villa Vicentina, carrettiere. Il furto del quale i due sunnominati erano chiamati a rispondere era stato commesso in danno della locale ditta in ferramenta e metalli «Nipoti di Carlo Greinitz». - Il Carlo Gherghich, confesso, racconta così il fatto:

— Iero ocupado de Greinitz come bracciante e fazevo la consegna della merce che vigniva spedida...

— Persona di fiducia, quindi.

— Sì, signor presidente.

— Ben riposta, la fiducia! Continui.

— In quel giorno, iera me par el 10 o 12 de febraio, son sta incaricà de consegnar a bordo de un vapor del'Istria-Trieste, che 'l iera 'costà a la riva Grumula, due cari de mazzi de stanghe de fero. Un caro 'l lo menava el nostro carador Giuseppe Sevez e mi lo compagnavo, e quel altro caro lo menava el Spangher solo. Co' el Spangher ga discarigà el suo caro, mi go ciolto zo del mio tre mazzi de stanghe e le go butade nel caro del Spangher, e ghe go dito de menarle del fabro Tuzzi, in via Santa Lucia.

— Perchè dal Tuzzi?

— Perziò che el le compràssi... Ma lui no 'l ga volesto saverghene de comprarle, e alora el giorno drio le go fate menar a bordo de un vapor che toca Piran e ghe le go consegnade ai omini de bordo perchè i le vendi. Dopo mi no so...' Un impiegà de la nostra dita xe vignudo a saver el fato, e 'l ghe ga contà al diretor; e cussì semo stadi arestai.

— La merce fu poi sequestrata a Pirano, è vero?

— No so, ma me par de sì.

— Lo Spangher sapeva quando lei gli consegnò i tre mazzi di ferro, che venivano rubati?

— No signor: mi no ghe go dito gnente.

— Lei commise altre volte furti di questo genere?

— Nossignor, mai.

L'altro accusato, Ferdinando Spangher, si protesta innocente: e dice di non aver saputo che, ricevendo il ferro, si rendeva compartecipe a un furto.

— Mi son al servizio de Cimadori - dice. - Son stado nolegià da la dita, per el trasporto del fero; quando el Gherghich me lo ga consegnado, credevo che ghe ne fussi tre mazzi de più, che i doveva esserghe consegnadi al Tuzzi.

Il direttore della ditta Greinitz, signor Giorgio Hild, udito come teste, dice che da parecchi luoghi dell'Istria gli pervenne l'avvertimento di tener d'occhio il personale. — Sapevamo - dice - che ci veniva rubata parecchia merce, ma era difficile di poter esercitare un controllo.

Del furto commesso dal Gherghich fui avvertito da un addetto alla casa.

A domanda del presidente, dice essere possibile che lo Spangher non abbia saputo di che cosa si trattasse.

— Ma - soggiunge - siccome non lasciamo consegnare nessun quantitativo di merce senza il biglietto di consegna, lo Spangher non doveva riceversi i mazzi di ferro senza l'accompagnatoria.

La merce si trova a Pirano, sequestrata da quelle autorità. Il danno risentito dalla ditta non supera le 50 corone; è forse, anzi, inferiore.

Il carrettiere Giuseppe Sevez racconta di aver aiutato il Gherghich a caricare sul carro dello Spangher i tre mazzi di ferro. Altro non sa.

Il Gherghich risulta già punito per un furterello. Lo Spangher risulta incensurato.

La Corte, ritenuta dalle emergenze del dibattimento provata la colpa di entrambi gli accusati, condanna il Gherghich a tre e lo Spangher a un mese di carcere duro. Gli accusati erano senza difensore.

La Procura di Stato si riservò il procedimento a carico di quei marinai che trasportarono e vendettero il ferro rubato, a Pirano.

«Xe stado un scherzo del petes»

Andrea Besek, di 42 anni, carbonaio, da Banne (Cominiano), è un bel tipo.

— Lei sa di che cosa è accusato?

— ??

— Lei è accusato di furto di una bicicletta. Cosa? finge ora di cader dalle nuvole?...

— Ah, sissignor, ma mi no la go robada...

— Già, perchè non fece in tempo... Lei è già stato condannato per furto?

— No signor.

— Ed io le dico di sì, invece: tre mesi si è buscato una volta... e una volta ventiquattro ore, per una contravvenzione... Le sembra strano che io lo sappia? è scritto qui, vede. Cosa ha da dire?

— Gnente signor, mi la bicicleta no la go robada. Xe stado un scherzo del petes.

— Scherzo del «petes»? Come sarebbe a dire?

— Iero imbriago, ah? In quel giorno i gaveva menà vin in osteria del Curen, e xe vignudo un finanzier per daziarlo, e 'l ga lassà la bicicleta fora de la porta. Mi me xe vignù l'estro de far un gireto e la go ciolta; e, dopo aver fato un per de giri, la go portada indrio...

— Dove era prima?

— No proprio là; la go messa lontan un dozento metri drio un mureto. Volevo far un scherzo...

— Che però non le riuscì!

— Dopo son andado vizin del finanzier che el la zercava e ghe go ridesto. Ghe go domandà anche perdon; po' lo go menado a cior la bicicleta....

— Così dice lei. Sentiremo ora la guardia di finanza.

Questa, Federico Vutscher, racconta, in tedesco, che, uscito dall'osteria nella quale si era recato per procedere allo sdaziamento del vino, non trovò più la bicicletta che aveva lasciata fuori della porta. Dopo averla cercata invano, si trovò dinanzi il Besek, il quale, messo alle strette, confessò di aver nascosta la bicicletta dietro un muretto lontano dall'osteria, dove la trovò. Nella certezza che il Besek aveva tentato di rubargliela, lo denunziò alla Polizia.

Il P. M. sost. procurator di Stato dott. Barzal, nella sua requisitoria si rimette al criterio dei giudici, per decidere se nel caso concreto possa accordarsi impunità all'accusato, avendo egli restituito la cosa al derubato, prima che la denuncia fosse avanzata all'autorità. La legge parla di efficace pentimento: può ritenersi il contegno tenuto dal Besek e la restituzione della bicicletta come un equivalente dell'efficace pentimento? Giudichi la Corte.

E la Corte, ritenendo di sì, pronuncia sentenza d'assoluzione.

Il Besek esce, ringraziando tutti: giudici, P. M., usciere e giornalisti.

Era senza difensore.

La pubblica violenza d'un disgraziato

Carlo Del Tin, di 22 anni, falegname, da Aviano (Udine), era accusato del crimine di pubblica violenza.

Il nome Del Tin fu fatto - come i lettori ricorderanno - in occasione dell'arresto dei due fratelli Mario e Carlo, l'odierno accusato, come sospetti autori degli assassini dei due vetturini Praznik e Mogorovich. In seguito, anzi, a tale arresto, nella famiglia Del Tin entrò la sventura: il vecchio padre morì poco dopo, dicesi per crepacuore, e una sorella si ammalò gravemente. Il giovine Mario, poi, si esplodeva per disperazione un colpo di rivoltella in direzione del cuore e si salvò per miracolo.

Carlo Del Tin, domenica grassa, rincasava a notte, triste e malinconico, quando giunto in piazza della Barriera vecchia, fra una folla di curiosi che avevano seguito una fiaccolata, incontrò un amico, che gli disse: «No te fa carneval, Carlo?».

— Ah! per mi no xe più carnevai - rispose il Del Tin. In quel momento gli passarono rasente due guardie ed egli, scortele, disse, additandole, all'amico: — Sti qua xe i assassini de la mia fameia... I ne ga butà in malora!...

Una delle guardie, Carlo Gustin, lo afferrò allora per un braccio e gl'intimò l'arresto. Il Del Tin si oppose. Accorsero le guardie Roitz ed altre due guardie e, dopo una viva resistenza, durante la quale le guardie furono anche colpite da calci, il Del Tin fu condotto agli arresti. Fu però rilasciato a piede libero: e ieri, accusato del crimine di pubblica violenza, dovette comparire innanzi ai giudici.

Era in uno stato degno di commiserazione e tremava per continui sussulti nervosi, tanto che tutti i componenti la Corte lo esortavano a calmarsi. Singhiozzando, ammise di essere colpevole; disse, però, di aver agito in un momento di incoscienza prodottagli dallo stato di agitazione continua in cui si trova in seguito alle sventure domestiche capitategli una dopo l'altra.

La guardia Gustin confermò che il Del Tin era agitatissimo quel giorno. Aggiunse che all'ispettorato egli scoppiò in pianto.

Il P. M. ritiene che l'accusato abbia agito in un momento d'irresponsabilità.

Pres. (al dif. avv. Votuscek): Lei condivide il parere del P. M., nevvero?

L'avv. Votuscek, per tutta risposta, scaraventa fra capo e collo ai giudici, che ne restano intontiti, una interminabile filastrocca, in isloveno! In isloveno, per un accusato che di sloveno non sa una parola e in un processo in cui lo sloveno non ci entrava affatto. Il povero Del Tin è lì a guardarlo tutto stupito e sembra dire: Anche quest'altra disgrazia doveva toccarmi!

La Corte si ritira; e rientra poco dopo, col conchiuso di aggiornare il dibattimento, per assumere una perizia psichiatrica sul conto dell'accusato, affine di accertare se, al momento in cui commise il fatto di cui l'accusa, egli era responsabile delle proprie azioni.

La Corte era composta del presidente cons. aul. cav. de Defacis; giudici i cons. Parisini, Orbanich e Quarantotto. P. M. il sost. proc. di Stato dott. Barzal.

MARINA E NAVIGAZIONE

Avviso ai naviganti.

Egitto. Porto di Alessandria. Boe provvisorie. Con riferimento al nuovo canale di accesso al porto di Alessandria, non essendo ancora ultimato l'impianto delle mede nel «Great pass», una boa conica, dipinta in nero, è stata ancorata in fondali di p. 29, presso lo scoglio coperto da p. 10 d'acqua situato a Nord del bassofondo Hydrographer, ed una boa cilindrica, dipinta in rosso, è stata ancorata, in fondali di p. 30, presso il limite Sud del bassofondo North.

Queste due boe sono provvisorie e saranno tolte quando le mede saranno ultimate.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Stiria» da Cardiff, «Euterpe» da Mersina, Alessandria e Brindisi con 27 pass., «Leda» da Spizza e scali con 46 pass.; i pir. a.-u. «Isea» da Comisa, «Metlicovitz» da Bordeaux e Venezia, «Giulia» da Nuova Orleans e Napoli con 15 pass., «Jason» da Metcovich e scali con 21 pass., «Miramar» da Lussinpiccolo; il pir. ital. «Coloniale» da Catania; il pir. inglese «Volturno» da Londra e Catania.

Partirono: i pir. del Lloyd «Danubio» per Metcovich, «Bar. Call» per Brindisi, Costantinopoli e Braila; i pir. a.-u. «Sebenico» per Spalato, «Proteo» per Nicolajeff, «Arc. Stefano» per Fiume; i pir. ital. «Peuceta» per Salahora, «Ariete» per Catania; il pir. inglese «Tanagra» per Fiume; il pir. ellen. «Maria» per Costantinopoli.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Sud» da Rangoon e Bassein carico di riso per Trieste proseguì il 30 da Colombo per Suez; «Orien» da Newcastle passò S. Catherine Point il 27 diretto a Trieste; «Grof Tisza Istvan» dal Tyne passò Gibilterra il 28 diretto a Venezia; «Zora» partì il 27 da Shields per Fiume e Trieste; «Gardenia» arrivò ieri a Newcastle; «Quarnero» partì il 28 dal Tyne per Trieste.

Lloydiani. «Bar. Beck» proseguì ieri mattina da Brindisi per Venezia e Trieste; «Imperator» proseguì il 30 da Aden per Karachi e Bombay.

Le conseguenze di un veto dell'autorità militare
Un infanticidio.

Pola 31. Come il «Piccolo» ebbe a riferire, per iniziativa di un gruppo di capitalisti della città è sorta una fabbrica di laterizi presso Foibon. Previo permesso del comando della marina da guerra, del genio militare e del municipio, in questi giorni furono portate a termine le costruzioni stabili della fabbrica di laterizi, cioè la fornace, l'edificio del macchinario ed il camino alto 40 metri. Recentemente si era resa necessaria la costruzione di due tettoie provvisorie e dei cosidetti «gambetti» ad uso asciugatoi per i mattoni. Per questa costruzione accessoria si era fatta nuova domanda di permesso al municipio che la trasmise per il nulla osta all'autorità militare. Era una semplice formalità perchè la nuova fabbrica si trova fuori del raggio fortificatorio e di quello di fuoco, e poi, visto che era stato dato il nulla osta per l'erezione degli edifici principali della fabbrica, era naturale che si avrebbe fatto altrettanto per le tettoie, necessarie all'attività della fabbrica. Ma ecco intervenire l'ammiragliato di porto e mettere un veto alla costruzione di detti edifizi ausiliari.

La fabbrica avrebbe dovuto iniziare la sua attività il 10 aprile, per il qual giorno sono attesi tutti gli operai, e perciò il veto dell'autorità militare porta con sè gravi danni, avvicinandosi il capitale investito alle 800.000 corone. Contro questo veto fu spiccata protesta telegrafica al ministero della guerra. Si crede trattarsi dell'errore di qualche singolo che ignorava il permesso già accordato per i corpi principali della fabbrica. Si è deciso però di protestare tutti i danni che verrebbero fissati in una cifra ragguardevolissima.

★ Stamane giunse al locale Giudizio una denuncia della gendarmeria di Sissano su un grave fatto avvenuto nella vicina borgata di Altura. Partì ancora nella mattina per Altura la commissione medico-giudiziaria composta dai dott. Agostini e Padovani e dal giudice dott. Gioseffi. Ecco in breve il fatto. Ad Altura viveva una giovane, Caterina Moharovich, sulla ventina, orfana di madre e lasciata in balìa di sè stessa dal padre che è dedito alla crapula. La ragazza negli ultimi tempi si era data alla vita scostumata ed aveva contratto anche una malattia che la obbligò a rimaner degente un paio di mesi al locale ospedale provinciale. Ritornata nel paese nativo, strinse nuove relazioni intime, frutto di una delle quali fu un bambino, del quale si sgravò la sera del 21 corrente. Dopo qualche giorno la madre fu vista di nuovo in giro, ma del neonato non si ebbe traccia. La voce corsa per i casolari del luogo accusava la Mohorovic d'infanticidio, commesso con l'aiuto di altre persone, tra cui la «gobba», certa Maria vedova Segotta. La voce giunse alle orecchie del parroco del luogo, don Viscovich, e poi alla gendarmeria ed al Giudizio. La voce insistente diceva che era nato un bambino vivo e vitale, che poi fu fatto sparire, chissà in qual modo.

La Mohorovic oggi visitata dai medici e interrogata dal giudice, ammise di aver partorito nella casa di certa Fosca Lazzarich, in presenza della Segotta. Non seppe o non volle precisare nulla e neanche i primi interrogatori fatti sul luogo valsero a far luce intorno alla misteriosa fine del bambino.

Il giudice fece arrestare dalla gendarmeria la Mohorovic, i coniugi Fosca e Gregorio Lazzarich ed il padre di quest'ultimo, che si chiama pure Gregorio Lazzarich. Tutti gli arrestati furono in giornata scortati alle carceri inquisizionali di Pola. Fu pure ordinato ai gendarmi l'arresto della vedova Segotta, la quale oggi si trova assente da Altura essendosi recata, per il macinato, in quel di Lisignano. Stasera gli arrestati saranno interrogati dal giudice in carcere e si crede che i nuovi interrogatori serviranno a far luce sul fatto tenebroso avvenuto con la complicità di più persone e di cui avrà ad occuparsi la Corte d'Assise.

„LE NOZZE ISTRIANE"
Un concerto in onore del m.o Smareglia

Pola 31. Stasera alle «Nozze istriane» datesi per l'ultima volta al nostro Politeama Ciscutti assisteva pure il maestro Smareglia. Il teatro era rigurgitante di pubblico che fece all'illustre maestro le più entusiastiche ovazioni. Dopo ogni atto il maestro Smareglia fu evocato dozzine di volte. Gli fu presentato un magnifico orologio d'oro, frutto di una sottoscrizione fatta tra le popolane di Pola.

Nel pomeriggio il maestro Smareglia s'era recato a Dignano, ove fu accolto da quella popolazione con grandi dimostrazioni.

★ Domani sera vi sarà il grande concerto in onore di Smareglia.

CADUTA MORTALE
L'orario dei piroscafi

Capodistria 31. Iersera, verso le 6, certa Angela ved. Minca ritornava da qui in campagna alla Gravisa, quando giunta poco distante dal cimitero di S. Canziano scorse bocconi ed immobile nel fossato destro della strada postale il vecchio Antonio Corradin fu Antonio, di 75 anni, agricoltore, possidente, della contrada esterna di Cerè. Vivamente impressionata, s'affrettò tosto a chiamare in aiuto Giovanni Sabadin, dimorante in quelle vicinanze, mentre frattanto sopraggiungevano Nazario Cecutin di Ancarano e Giovanni Apollonio di Valle-Oltra; e tutti tre diedero mano ad estrarre dal fosso il povero Corradin, che, deposto sulla strada, non dava più segno di vita. Appena informata del fatto, si recò a S. Canziano la commissione giudiziaria e il medico dott. Marotti constatò la morte accidentale del caduto. Secondo le indagini praticate poi, il Corradin fu visto passare per di là, nel pomeriggio piovoso di ieri, dalla ragazza Erminia Turco, domestica nella casa Cociancich, e dal custode del camposanto Giuseppe Norbedo, mentre si recava a Cerè in istato di completa ubriachezza. Sembra che l'infelice, misurando, come faceva, la strada, sia precipitato pesantemente nel fosso e perduti i sensi non abbia poi avuto la forza di rialzare la faccia dalla melma, rimanendovi miseramente asfissiato. La salma, per ordine della commissione, fu trasportata nella prossima cella mortuaria.

★ Da mercoledì, 1. aprile, l'orario dei piroscafi locali subirà delle lievi modificazioni, rispetto soltanto a tre partenze. Inalterate le rimanenti ora in vigore, la prima corsa da qui seguirà giornalmente alle 6 ant. e l'ultima da Trieste nei giorni feriali alle 6.15 pom. e nei festivi alle 7 pom.

UNA CONFERENZA SULLE COOPERATIVE.

Buie 30. Dinanzi a circa 200 agricoltori il direttore di questo consorzio agrario dottor Tullo Bertolini tenne ieri l'annunciata conferenza, illustrando con facile parola lo scopo delle Cooperative in generale e rilevando i frutti che esse recano. Accentuò in ispecial modo all'importanza di una «famiglia cooperativa» fra agricoltori, concludendo che tale associazione sarebbe più adatta al nostro paese, e che vi farebbero capo le varie attività cooperative di produzione di vino, d'olio, di bozzoli e di vendita dei meloni. L'oratore ebbe caldi applausi, seguiti da ulteriori spiegazioni chieste dagli uditori.

AL CIRCOLO DI CHERSO.
Un trattenimento al Casino «Patrizio»

Abbiamo da Cherso: Nell'ultimo congresso del Circolo popolare furono rieletti, assieme con l'intera Direzione, alcuni membri ch'erano stati assunti provvisoriamente e che non avevano quindi l'approvazione dell'assemblea generale; ieri alle 2 pom. fu convocato nuovamente il congresso per decidere in proposito. Il presidente, dopo fatto approvare il verbale, colse l'occasione per dare più esaurienti notizie sul funzionamento del Segretariato del popolo, la nuova istituzione che s'è aggregata da poco al Circolo. Passando all'ordine del giorno, il presidente propone che si passi all'elezione dei membri di direzione singolarmente. La nuova Direzione riuscì così composta: Luigi Malis presidente, dott. Giuseppe Petris vicepresidente, Bettino Lazzini segretario, Vittorio Danesi cassiere, Giuseppe Baicich, Andrea Fattuta, Antonio Stipanich, Giorgio Carvin, Giusto Rossovich e Nicolò Duimovich direttori. Il presidente ringrazia per la rielezione e si dice fiero e orgoglioso di presiedere a questo forte sodalizio: sa però che alla sua carica vanno congiunti gravi oneri, ai quali si sobbarcherà di buon animo, purchè prosperi e fiorisca il sodalizio, a cui dedicherà, coadiuvato dai membri di direzione e dalla concordia dei soci, tutte le sue cure amorose.

★ Iersera alle 7 pom. si tenne pure al Circolo una seduta, alla quale furono invitati dei futuri azionisti del nuovo edifizio sociale. Dopo un'esauriente relazione sull'attività del comitato ristretto, fatta dal sig. Bettino Lazzini, i convenuti approvarono lo statuto. Seduta stante si accolsero anche le adesioni finanziarie e in pochi minuti si mise assieme un bel l'importo. Fra giorni il comitato si recherà da singoli soci per chiedere le loro adesioni.

★ Sabato sera si diede al Casino Patrizio un riuscitissimo festino sociale con variato programma di recita, concerto e ballo.

Una irriverenza. - Per l'osso del collo.

Zara 30. Alcuni compaesani dell'illustre filosofo dalmata Petrich hanno voluto far celebrare una messa, un mese dopo la sua morte. E, dal loro punto di vista, hanno fatto bene. Ma quella che disgustò tutti quanti ebbero la ventura di conoscere qui a Zara il professor Petrich, è stata una esposizione di ritratti e di scritti suoi, fatta con dizioni croate, ostentatrice di tutta la solita chincaglieria di partito. Ora il Petrich non fu mai aderente croato; ma sì, pur dicendosi slavo, aborrente dal partito croato e autonomista di convinzione. Di guisa che la mostra - irriverente - poteva esser risparmiata.

★ Dall'inaugurazione del nuovo palazzo di giustizia in poi non c'è settimana che, per la straordinaria levigatura dei gradi - a metà di esse ancor più pericolosa per il continuo passare del pubblico - qualcuna ruzzoli, ed arrischi di rompersi l'osso del collo. Sinora il «maggiordomo» faceva orecchi di mercante. Ma l'altro giorno sdrucciolò l'on. Prodan, senza farsi male, e allora in palazzo fu un grande scompiglio ed un grande allarme; naturalmente i colli dei croati sono più preziosi dei colli degli italiani: è quindi certo che ora sarà provveduto a togliere l'inconveniente.

Bifronte senza capo.

Pianger, essi, Dio mio?
Intero invece, te l'accerto io.
Fanno la faccia addolorata e mesta,
Oh, ma ben altrimenti piangerebbero
Se mai non fossero
Interi rovesciati e senza testa.

Spiegazione del giuoco precedente:
GRANE. RANE.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 31 Marzo. - (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 649.50, Staatsbahn 686.75, Alpine 693.—, Lotti turchi 188.—. - La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 204.60 (204.40), Disconto 179.60 (179.20).

Parigi apertura dell'Italiana 103.15 poi sino 103.15, Chiusa francese 96.87 (97.72), Italiana 103.15 (103.15), Spagnuola 94.75 (94.67), Banche Ottomane 723.— (720.—) Rio Tinto 1647 (1651), Lotti turchi 180.50 (180.25).

VIENNA 31. (Dopo Borsa). Credit 649.50, Credit Ungh. 775.50, Bankverein 540.75, Länderbank 438, Staatsbahn 685.50, Lombarde 143.25, Alpine 693, Rima 564.25, Lotti Turchi 188, Russo 1906 92.20, Hirtenberger 998.

GENOVA 31 (Chiusa). Rendita 103.42, Banca d'Italia 1238, Commerciali 783, Credito 532, Bancaria 112, Meridionale 673, Mittel 401, Terni 1391, Ferriera 259, Savona 458, Elba 335, Aedes 84, Kerka 440, Raffineria 379.

PARIGI 31. (Dopo Borsa). Francese 3% 96.88, Russo 5% 98, Spagnuolo 4% 94.75, Cape Copper 175.50, Tharsis 151, Rio Tinto 1647, Rand Mines 130.50, East Rand 80.50, Goldfields 70.75, De Beers 297, Hartmann 491, Saragosse 381, Nord Espagne 284.

Tendenza rialzo sempre predominante.

Listino. Napol. 19.08 a 19.13, Zecch. 11.25 a 11.35, Lire sterline 23.96 a 24.02, Londra 240.16 a 240.75, Francia 95.50 a 95.80, Italia 95.60 a 95.85, Banconote italiane 95.60 a 95.85, Germania 117.60 a 117.90, Banconote germaniche 117.60 a 117.90, Rend. austr. carta 97.80 a 97.90, Rendita austriaca in corone 97.70 a 97.90, Rendita ungherese in Corone da 93.75 a 94.05 Credit 648.60 a 650.50, Italiana 102.— a 102.70, Staatsbahn 684.75 a 686.75, Lombarde 142.50 a 144.50, Lotti turchi 187.— a 189.—.

Parigi 31. Chiusa. Rendita francese 3% 96.87, Rendita ital. 3¾% 103.15, Rendita Spagnuola esterna 94.75, Azioni Banca ottomana 723.—.

Parigi 31. Chiusa. Ferrate austr. 733.—, Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 94.80, Cambio Londra 251.25, Rendita austr. in oro 100.10, Rend. ungh. in oro 4% 94.75, Länderbank 462.—, Lotti Turchi 180.50, Banca di Parigi 1457, Meridionali ital. 672.—, Azioni Rio Tinto 1647.

Londra 31. (Cambi Chiusa). Consolid. 87⅞, Lombardi 6—, Argento 25 9/16, Rend. Spagnuola 93½, italiana 102¼. Cambio su Vienna 24.36. Sconto di piazza 2 9/16.

Francoforte 31. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 204.40. Ferrate dello Stato 146.75, Lombarde 25.25.

Caffè. *Amburgo* 31. (Chiusa). Santos good average per marzo —.—, per maggio 31.25, per settembre 31.50, per dicembre 32.—.

Havre 31. (Chiusa). Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 41.25, dicem. 41.25.

Nuova York 31. Apertura Rio per consegne future staz.o invariato, sino 5 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 31. Mercato staz.o. Tendera in Docheta 3. Vendite 5000 compresi affari consegna. Importazione 4000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Marzo 5 23/100, Marzo-Aprile 5 27/100, Aprile-Maggio 5 26/100, Maggio-Giugno 5 27/100, Giugno-Luglio 5 26/100, Luglio-Agosto 5 27/100, Agosto-Settembre 5 23/100, Settembre-Ottobre 5 17/100, Ottobre-Novembre 5 13/100, Novembre-Dicembre 5 10/100.

Petrolio. *Anversa* 31. Loco 22.—. fermo

Olio. *Parigi* 31. Ravizzone per mese corr. 84.75, per aprile 84.25, maggio-agosto 81.75, settembre-dicembre 81.25. calmo

Segala. *Parigi* 31. Mese corrente 16.65, per aprile 16.70, per maggio-giugno 17.—, per maggio-agosto 16.93. fiacca

Frumento. *Parigi* 31. Mese corrente 22.25, per aprile 22.40, per maggio-giugno 22.60, per maggio-agosto 22.50. calmo

Farina. *Parigi* 31. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 29.55, per aprile 29.80, maggio-giugno 29.85, maggio-agosto 29.80. calma

Spirito. *Parigi* 31. Per mese corrente 46.75, per aprile 46.25, maggio-agosto 47.25, settembre-dicembre 41.50. calmo

Zucchero. *Parigi* 31. Greggio da 88° uso nuovo 29.—-29.25, fermo, bianco per mese corr. 32¼, per aprile 32⅜, per maggio-agosto 32¾ ottobre-genn. 29¾. Raffinato 61.50 a 62.—. staz.o

Amburgo 31. (Chiusa). Per marzo 22.95, aprile 22.95, maggio 23.—, giugno 23.—, per luglio 23.10, per agosto 23.20. calmo

Londra 31. Java a scelt. —.—, Rape greggio a sc. 11 7/16. debole

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 31 marzo 1907, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome de Nav.	Data	Osservazioni
I	Nippon	12	Scaricazione
Ia	Matyas Kiraly	1	»
Ib	Imera	31	Caricazione
3	Giulia	4	Scaricazione
6	Habsburg	2	Caricazione
9	Bohemia	6	Scaricazione
12a	Slavonia	2	»
12b			
13a	Congo	2	Scaricazione
13b	Scaramangà	3	Caricazione
14	Luna	3	Scaricazione
17	W. I. Radcliffe	2	»
21	Campania	2	»
22	Adour, Belrorie	2	Caricazione
22	Tanagra	2	Scaricazione
23	Stefania	1	»
24	Leopoldine	2	»
25	Maria B.	2	»
Molo I	Gilda	2	Caricazione
» II	Triestino	1	»
Molo IV	Nerso	8	Scaricazione
» IV	Pecine		
» 0	Westward Ho		

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO", Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

Le famiglie **Gaich** e **Rivo** partecipano il luttuoso avvenimento della morte della loro indimenticabile

Vittoria Gaich

che rese, oggi alle 9 ant., serenamente la sua bell'anima a Dio dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi.

Trieste, 31 Marzo 1908.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

†

PIETRO SANTIN

Amministratore delle imposte i. p.

spirò ieri mattina dopo lunghe ed atroci sofferenze a Capodistria.

La famiglia dà la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

Capodistria, 31 Marzo 1908.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa, ringrazia tutte quelle gentili persone che in morte del suo amato Capo, in vario modo cercarono di lenire il suo dolore.

Famiglia SECCO.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCANSI garzona e mezza lavorante gilettanti. Monache 6, porta 1. 12489

CERCASI ragazza apprendista modista (garzona). Rivolgersi via Scuola nuova 20, II. 9024

CERCASI prontamente per famiglia capace, pulita, donna servizio. Indirizzo Piccolo. 3064

CERCASI ragazzo per tre giorni per settimana, per andare fuori con carretto. Indirizzo Piccolo. 3191

CERCANSI per grande trattoria avviata, trovantesi in centrica posizione, conduttori seri che dispongano di cauzione. Indirizzo al Piccolo. 3166

CERCASI praticante giovane per scrittoio, piccola paga. Indirizzo Piccolo. 3175

CERCASI lavorante calzolaio, lavori misti. Indirizzo Piccolo. 3174

CERCASI capace mezza lavorante sarta donna. Indirizzo al Piccolo. 3209

CERCASI domestica, con buoni attestati, per cucina e stanze, cor. 20. Via Geppa 7, secondo piano, sinistra. 3220

CERCASI pensionato con moglie per portieri fabbrica. Rivolgersi deposito birra via Carducci 18. 3076

CERCASI ragazzetto per latteria Nettuno. Via Lazzaretto vecchio N. 2. 3079

CERCASI praticante scrittoio, bella calligrafia, conoscenza tedesco, ottimi attestati, per primaria fabbrica. Indirizzo al Piccolo. 3083

CERCASI garzona sarta donna. Indirizzo Piccolo. 3074

CERCANSI prontamente mezze lavoranti sarte donna. Pietà 39, p.terra sin. 3087

CERCASI prontamente prestaservizi. Via Caserma N. 6, primo. 3170

CERCASI garzone barbiere. Salone parigino, Carducci 12. 9156

CERCASI prontamente sarta e garzona da uomo. Sartoria M. Nemeth, via Geppa quindici. 9111

CERCASI per il pomeriggio ragazza per attendere bambini. Indirizzo al Piccolo. 3104

CERCASI domestica friulana, piccola famiglia. Via Rossetti 39, IV, porta 13. 9105

CERCASI lavorante sarta donna. Indirizzo al Piccolo. 3102

CERCASI prontamente brava domestica, non occorre lucidare. Corso 18, terzo. 9100

CERCANSI prontamente ragazze sarte da uomo. Coroneo 5, secondo, Turi. 9101

CERCASI brava macchinista sarta bianco. Via Scorzeria 2, porta 8. 9097

CERCASI brava lavorante sarta uomo. S. Lazzaro 2, Polo. 9099

CERCASI prontamente garzona sarta donna, con paga. Scorzeria 1, primo. 9133

CERCANSI esattissima mezza lavorante, garzona sarta, buona paga. Gatteri 34, porta 7. 3131

CERCASI capace falegname per un grande deposito mobili. Indirizzo Piccolo. 3128

CERCASI garzona sarta donna. Via Belvedere N. 2, porta 11. 9136

CERCASI bonne tedesca. Indirizzo Piccolo. 3151

CERCANSI mezzo lavorante sarto e ragazza capace. Indirizzo al Piccolo. 3098

CERCASI prontamente ragazzo per macelleria. Farneto 15. 3154

CERCASI prontamente bravo lavorante calzolaio uomo. Pietro Zeltrin, via Carducci 40, primo. 3215

CERCASI prontamente garzona sarta da uomo, con buona paga, lavoro stabile. Indirizzo al Piccolo. 3217

CERCASI prontamente provetto corrispondente italiano, tedesco, giovane, bene educato e di buonissima famiglia. Offerte sub «S. T. A. R.» al Piccolo. 3111

CERCASI ragazzo, con paga, per negozio cappelli. Indirizzo al Piccolo. 12508

CERCASI ragazza principiante per cartoleria. Via Cassa risparmio N. 8. 12510

CERCASI capace lavorante sartoria uomo. Via Torre bianca 14. 3203

CERCASI domestica giovane, buoni attestati. S. Nicolò 14, terzo, destra. 9132

CERCASI domestica o donna, per la giornata. Via Boschetto 15, primo. 3166

CONTABILE. Signorina cercata da primaria ditta. Offerte «Americana» al Piccolo. 3062

DITTA grossista locale, cerca commesso, possibilmente pratico degli articoli di coloniali e droghe. Sarebbe addetto al magazzino e dovrebbe provvedere agl'imballaggi per le spedizioni. Preferito chi oltre al tedesco conosce anche l'italiano. Offerte sub «F. L. 7» fermo Posta Stadion 7. 3179

DITTA spedizioni cerca signorina con bella calligrafia, conoscenza italiano e tedesco. Offerte sub casella postale N. 293. 8960

IMPORTANTE **ditta cerca volonteroso praticante. Offerte al Piccolo sub «Z. e C. 200»** 9168

CERCO operaio tornitore legno. Scrivere «Richter Aldo» Pisino. 9184

DOMESTICA che sappia anche cucinare cercasi per piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 3078

BRAVA ragazza cercasi per rassettare stanze; quattro ore alla mattina. Piazza S. Giovanni 6, porta 20. 9069

CAMERIERA a giornata, ore 8-6, cercasi. Indirizzo Piccolo. 3103

GARZONA trova pronto collocamento con costo e paga presso Hartmann, Corso 2. 9145

RAGAZZO onesto cercasi per deposito vini. Indirizzo al Piccolo. 3085

GARZONI falegnami buona paga cercansi. Via Fabio Severo 36, I. 3127

PRESTASERVIZI due ore mattina, due dopopranzo cercasi. Chiozza 42, quinto. 3121

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Via Tor Sanpiero N. 4, porta 19. 3122

CERCO brava lavorante sarta donna. Via Boschetto 24, primo piano. 3132

CERCO garzona stiratrice, con paga. Media 16, primo. 3092

CERCO lavorante e mezza lavorante sarta da donna. Indirizzo al Piccolo. 3213

CERCO donna svelta per deposito vini. Indirizzo al Piccolo. 3214

FATTORINO, riscuotitore giovane trova pronto buon impiego negozio manifatture investendo corone 2000, assicurate. Offerte al Piccolo sub «Attività». 9087

GARZONA per lavoratorio calzature con paga cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3185

RAGAZZO con paga cercasi prontamente per negozio. Indirizzo al Piccolo. 3201

PRESTASERVIZI cercasi. Via Acque 22, IV, porta 15. 9195

GIOVANE conosce italiano, tedesco, francese, inglese, corrispondenza, contabilità, stenografia cerca occupazione rimunerativa. Offerte «Commercio» Piccolo. 9125

CONTABILE scrivano praticissimo, offresi ore pomeridiane, qualunque lavoro. Offerte «Mitissime pretese» Piccolo. 9120

CORRISPONDENTE perfetto italiano, tedesco, francese, inglese, ventottenne, italiano cerca posto. «Bewandert» Hauppostlagernd, Vienna. 9051

GIOVANE **veronese, pratico lavori ufficio, contabilità, corrispondenza, conoscenza francese, discreta inglese, tedesco, offresi a casa commerciale, bureau albergo. Mitissime pretese, ottime referenze. Sub Brecchi al Piccolo.** 3134

SIGNORINA bella calligrafia offresi scrivere indirizzi oppure cassiera, venditrice. Offerte «Alina» Piccolo. 3097

CANTINIERE viennese cerca posto, parla italiano. Sub «Cantiniere E. D.» al Piccolo. 9107

RAGAZZA offresi per latteria, caffè od altro. Offerte «Sabina» Piccolo. 9109

OFFRESI ragazza per lavori copiatura o venditrice oppure riscuotitrice. «Candida 50» al Piccolo. 9112

OFFRESI macchinista pulitura, riparatura macchine scrivere, nonchè motori gas. Indirizzo Piccolo. 3114

OFFRESI signora rattoppare, stirare biancheria, vitto, giornata soldi 25. Offerte Piccolo «Signora». 9104

GIOVANE diciassettenne conosce tedesco, francese, inglese, cerca posto quale praticante contabile presso banca, con pretese assai miti. Indirizzo Piccolo. 3109

POVERA ragazza offresi venditrice qualunque compenso purchè occuparsi. Offerte al Piccolo «Carla». 9137

SARTA cerca posto cameriera fina, preferibile fuori Trieste. Scrivere Piccolo «Seria». 9098

SIGNORINA colta, gentile offresi lettrice, compagnia alcune ore. Sub «Distintissima» Piccolo. 9086

OFFRESI magazziniere provetto ventiduenne, pure corrispondente perfetto italiano con conoscenza tedesco, pratico merceologia, procedura doganale, alquanto tenitura libri. Offerte «Laborioso» Piccolo. 3181

RAPPRESENTANTE cerca primaria fabbrica pennelli e spazzole. Soltanto signori che siano bene conosciuti presso i droghieri, vogliano inviare le loro offerte sub «Tichtig» al Piccolo. 3117

SIGNORINA tedesca, parla anche l'italiano cerca posto quale compagna di viaggio o donna di chiavi. Offerte «A. B. 28» Piccolo. 3094

OFFRESI cameriera a giornata. Indirizzo al Piccolo. 3165

BALIA ventiduenne, sanissima, slavo, tedesco, italiano, cerca famiglia buona. Gentili offerte sub «Fanny V.» Posta restante Rovigno. 31[illegible]2

MARITO e moglie offronsi quali portinai in casa di lusso o villino. Offerte al Piccolo sub «N. C. 38». 9116

DISTINTA signorina offresi per bambini oppure compagnia signora, parla italiano e serbo-croato. Offerte «Gentile» Piccolo. 9179

[illegible] ISTRUZIONE [illegible]

CERCO signorina francese per conversazione. Concambio con lezioni d'italiano. Indirizzo Piccolo. 3120

CERCANSI lezioni francese, grammatica, conversazione. Offerte «E. W.» al Piccolo. 3095

IMPIEGATA cerca maestra o maestro tedesco eventualmente anche francese. Offerte sub «Corrispondenza 100» Piccolo. 3110

MAESTRA diplomata francese, italiano darebbe lezioni ed istruirebbe scolari delle normali. Offerte «Lunga pratica» Piccolo. 9135

BAMBINI. Mercoledì, sabato ore 4.30 istruzione danza Chiozza 7. Pietro Modugno. 9088

RAGIONIERE assolto università commerciale, impiegato, insegna celermente contabilità, corrispondenza, prepara esami bancari. Offerte «Successo» Piccolo. 9193

STUDENTE tecniche superiori italiane darebbe ripetizioni tutte materie, specialmente matematica, tedesco, fisica. Offerte «Prezzi miti» Piccolo. 3113

GIOVANE assolto esame maturità darebbe ripetizione a scolari reali. Offerte «Maturo» Piccolo. 9124

DISTINTA insegnante dà lezioni francese, italiano. Proprio domicilio 8 lezioni corone 10, dell'alunno 16. Conversazione, lezioni riunite 6 corone. Ireneo Croce 5, II. 9085

CONTABILITA', tenitura libri, corrispondenza, lingua italiana, tedesca, conteggio commerciale-bancario, dattilografia (scrivere macchina «Underwood» con dieci dita) tutto compreso fiorini quattro mensili per due lezioni settimanali, fiorini dieci mensili per un'ora di lezione giornalmente. Studio linguistico-commerciale Cernè, via Caterina 4. 9080

AUTORIZZATA scuola viennese, fondata nell'anno 1890, di disegno, taglio e confezioni di vestiti e biancheria. Per le signorine sarte che non hanno tempo di giorno, si impartiscono lezioni alla sera dalle 7-9. Anna Novak, via San Lazzaro 16, III. 2381

[illegible]

AVVOCATO CERCA STUDIO due stanze, accessori, agosto o prima, posizione centrica. Offerte con indicazione via ecc. allo studio via Machiavelli 34, I p. 2826

CERCANSI prontamente stanza e camerino, con uso di cucina, paraggi dalla piazza Grande alla Piazza Giuseppina. Indirizzo Piccolo. 9174

CERCASI quartiere in campagna o con giardino, per maggio. Dettagliate offerte al Piccolo sub «Quartiere maggio». 3211

SI cerca quartiere per 24 agosto in campagna con tre o quattro stanze e accessori. Offerte sotto «Ermanno» Piccolo. 3207

SIGNORINA distinta cerca stanza ammobiliata pressi Chiozza, ingresso libero. Offerte Piccolo «Forestiera». 3176

CERCASI camera ammobiliata per due sposi pel 15 aprile. Offerte con prezzo sub «Sposi» Piccolo. 3080

SIGNORE cerca agosto due camere vuote soleggiate ingresso libero pressi piazza Caserma, eventualmente costo. Offerte «Distinto» al Piccolo. 9126

SIGNORE tedesco cerca stanza ammobiliata, nettezza assoluta, eventualmente costo, presso distinta famiglia tedesca. Offerte Piccolo «Moravia». 3160

CERCASI quartiere due camere, cucina, in centro. Offerte con prezzo prontamente sub «Impiegata» al Piccolo. 3129

CERCASI prontamente camera, ingresso libero. Offerte sub «100» al Piccolo. 3157

AFFITTASI camera ammobiliata o vuota. Via Antonio Caccia 6, IV. 9176

AFFITTASI camerino con letto. Belvedere N. 10, mezzanino, porta 1. 9180

SIGNORE colto cerca pel primo maggio due stanze bene ammobiliate. Offerte sub «E. F. 3» al Piccolo. 3089

CERCASI persona che prendesse in comune affittanza, uso magazzino divisibile, centro. Collarsich, Caffè Corso. 9131

AFFITTASI stanzetta ammobiliata cor 12. Via Caserma N. 4, III p. 9108

AFFITTASI a signora o signorina stanza due finestre, vuota. Indirizzo al Piccolo. 3104

AFFITTASI cameretta ammobiliata, costo, corone undici settimanali. Via Ponte 7, secondo. 9103

AFFITTASI letto buonissimo onesto operaio. Istituto 13, p. t., sinistra. 3099

AFFITTANSI stanza ingresso libero e stanza con due letti. Via Scorzeria 6, porta 8. 9067

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, massima pulizia. Farneto 6, III sinistra. 9072

AFFITTASI stanza vuota, ingresso libero. Via Romagna 26, I piano. 9066

AFFITTANSI 1 o 2 stanze ammobiliate, pianoterra, coniugi e signora. Indirizzo al Piccolo. 3162

AFFITTASI cameretta ammobiliata, prezzo mite. Via Boschetto 44, porta 9. 9163

AFFITTASI stanzetta vuota, ammobiliata, vista Corso, famiglia tranquilla, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 3184

AFFITTASI camerino ammobiliato, per fior. 6. Machiavelli 8, primo. 9165

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata o vuota, ingresso libero. Risorta 1, secondo, presso tunnel. 3190

AFFITTASI stanza con due letti. Farneto 27, quarto. 3198

AFFITTANSI prontamente due bellissime stanze vuote, uso cucina, acqua. Farneto 16, terzo. 3199

AFFITTANSI quartieri, magazzini. Informazioni Agenzia affittanze (piazza Teatro) via Arsenale 4. 9187

AFFITTASI stanza vuota o ammobiliata, ingresso libero. Squero nuovo 13, quarto 9171

AFFITTANSI prontamente, via Conti 38, quartieri e magazzini, prezzo mite. 9078

AFFITTASI stanza uso scuola taglio sarta donna. Indirizzo Piccolo. 3162

AFFITTASI prontamente quartiere due camere, cucina. Via S. Francesco d'Assisi 9. 9200

AFFITTANSI prontamente a San Giacomo due camere grandi, camerino, cucina, corone 26 mensili. Due camere, cucina corone 25. Rivolgersi via Raffineria N. 2, II. 2787

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, due letti, famiglia tedesca. Belvedere 22, I, destra. 2830

AFFITTASI una cameretta per 9 fior. Via Artisti 3, II, destra. 3023

AFFITTANSI due bellissime stanze, due finestre, presso coniugi, massima nettezza, trattamento famigliare. Olmo 4, porta 14. 3030

AFFITTANSI due bellissime stanze soleggiate, centro, comodità bagno a due amici oppure marito e moglie. Indirizzo al Piccolo. 3068

AFFITTASI prontamente quartiere due camere, camerino, cucina, acqua, per corone 600 compreso tassa pigioni. Via Galileo Galilei N. 8, I piano. 8919

AFFITTASI camera grande, con uso cucina, paraggi Caserma grande. Indirizzo Piccolo. 2382

AFFITTASI prontamente grande stanza ammobiliata, due signori. S. Spiridione 7, terzo. 9123

AFFITTASI anticamera grande, adatta scrittorio, recapito, centro, primo. Indirizzo Piccolo. 3148

AFFITTASI stanza, ingresso libero, grande, ammobiliata. Sapone 5, I destra. 9153

AFFITTASI stanzetta ammobiliata con costo 50 corone. Via Paduina N. 3, I piano (laterale Acquedotto). 9146

AFFITTANSI stanza con stanzino ammobiliati, ingresso libero, uno o due signori. Via Belvedere 18, II, porta 13. 9141

AFFITTASI camerino ammobiliato. Via Nuova N. 37, II piano. 9144

AFFITTASI camerino con costo fiorini 18 mensili. Indirizzo al Piccolo. 3158

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, primo piano. Via Belvedere 32, p. 10. 3072

AFFITTASI camerino ammobiliato, chiaro. Via Conti 6, III piano destra. 3112

AFFITTASI camera ammobiliata, ingresso libero. Molin piccolo 9, porta 9. 3106

AFFITTASI prontamente stanza bene ammobiliata. Via Caserma 5, I. 3150

AFFITTASI cameretta interna, escluse donne. Via S. Lazzaro 5, I. 9148

AFFITTASI prontamente quartiere camera, cucina, soffitta corone 10, Cologna. Rivolgersi via Concordia 25, porta 11. 3163

AFFITTANSI Gretta due camere, cucina. Informazioni «Mercurio», via San Nicolò 12, primo. 9161

AFFITTASI stanza vuota, con o senza uso cucina. Geppa 6, I. 3177

AFFITTASI stanza ammobiliata, eventualmente uso cucina, vicinanze piazza Giuseppina. Indirizzo Piccolo. 3172

AFFITTANSI subito quattro camere, cucina, orto, cantina. Via Fornace 2. 3173

AFFITTASI prontamente bella cameretta ammobiliata. Barriera 14, secondo. 9157

AFFITTASI cameretta ammobiliata. Via S. Lazzaro N. 6, IV piano, escluse donne. 9156

AFFITTANSI una stanza con due letti e una ingresso libero. Farneto 23, primo, porta 8. 9197

AFFITTASI camera ammobiliata, oppure vuota, prezzo mite. Via Caserma 14, secondo, 12. 9195

PIAZZA Lipsia affittansi prontamente a distinti coniugi o signora, due magnifiche stanze. Indirizzo Piccolo. 12507

SIGNORA sola affitta stanza ingresso sulle scale, fuori centro, vicinissimo stazione tramway, casa piccola, quieta, senza portinaio. Indirizzo Piccolo. 3147

APPARTAMENTO in villa, Massimiliana e Tigor prolungata, 8 camere, accessori e giardino, acqua e gas corone 2600. Informazioni via Lavatoio 4, I piano. 9129

VISTA al mare due belle stanze ammobiliate. Via Miramar N. 23. 9071

SUBAFFITTANSI negozio via Nuova e bottega Piazza Barriera. Rivolgersi Caffè Corso, Biondi. 9082

QUARTIERI moderni casa nuova pronti per maggio oppure agosto due, tre camere. Rivolgersi Madonnina 13, apposito incaricato dalle 3-4½. 3145

INGRESSO libero affittasi stanza ammobiliata, vuota, gas, stufa, adattatissima scrittoio. Chiozza 4. 2953

20 fiorini buonissimo costo alloggio offre famiglia civile. Giulia 20, mezzanino. 3138

25 fiorini affittasi camerino chiaro ammobiliato compreso buonissimo costo. Chiozza 11, secondo, porta 12. 3105

BELLISSIMO quartiere via Lazzaretto vecchio, confort moderno, 7 stanze, bagno 2000 corone più accessori. Indirizzo al Piccolo. 3124

CEDEREBBERSI grandioso magazzino adato per cinematografo, posizione centralissima. Offerte sub «100» al Piccolo. 3156

30 fiorini affittasi prontamente bellissima stanza, primo, costo, famiglia civile. Indirizzo Piccolo. 3164

ONESTO operaio troverebbe letto compagnia, volendo costo. Indirizzo al Piccolo. 12506

SIGNORA affitta stanza ammobiliata, costo, senza, uso piano, casa signorile, centro. Indirizzo Piccolo. 3219

AFFITTO bella stanza ammobiliata vicinanza posta centrale. Carradori 15, piano primo. 9117

SUBAFFITTASI per agosto quartiere di lusso adatto per qualche medico. Rivolgersi Caffè Corso, Biondi. 9081

STANZETTA ammobiliata volendo costo. Madonnina 11, II p., porta destra. 9084

RISPETTABILE famiglia affitta una o due eleganti stanze ammobiliate, centro, II, buonissimo costo. Indirizzo Piccolo. 3133

SUBAFFITTASI fino agosto quartiere 3 stanze, camerino, cucina, massimo confort, centrica posizione, volendo anche una stanza ammobiliata, prontamente. Indirizzo Piccolo. 3161

STANZA elegantissima massima pulizia affittasi. Via Pietà 33, piano I, porta 15. 9127

PUNTOFRANCO. Scambierebbesi vasto magazzino 18, pianoterra, porta numero uno, con altro più piccolo 7 o 10 eventualmente primo, secondo piano. 3101

DA affittare camera, cucina Scorcola fior. 8. Rivolgersi Pirz, osteria Commerciale 3 9110

CERCASI compagno stanzetta, fior. uno settimanale. Sette fontane 50, porta 3. 9130

PRONTAMENTE d'affittare camera, cucina, acqua, gas, con orto, vis-à-vis Caserma Landwehr, N. 776. 3085

15 aprile, affittasi stanza ammobiliata, primo piano, acqua, piazza Barriera. Indirizzo Piccolo. 2915

CERCASI compagno di stanza, persona pulita fiorini 6. Canova 9, porta 15. 3082

CHIOZZA 43, porta 8, affittasi stanza ammobiliata, vuota, anche prontamente. 9063

PICCOLISSIMA famiglia affitta stanza fior. 10, secondo piano; posizione ariosa. Indirizzo Piccolo. 3171

SUBAFFITTANSI mese aprile quartieri due camere, cucina, camera, cucina. Alfieri 3, secondo. 9167

VIA dei Navali N. 4, quartieri da affittare, con giardino. 13294

STANZA bella, grande, ammobiliata affittasi. Belvedere 10, I, porta 5. 8936

LETTO da affittare in stanza compagnia. Via Donadoni 2, IV, 20. 8945

PRONTAMENTE affittasi stanza bene ammobiliata con costo presso signora sola. Via Madonna del mare N. 3, p. III, a destra. 9023

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Rivolgersi via Palladio 6, I, destra. 1900

BELLISSIMA STANZA AMMOBILIATA affittasi prontamente. Via Giovanni Boccaccio 6, secondo. 8755

SUBAFFITTASI prontamente quartiere 3 stanze, camerino, cucina, gas. Prezzo da convenirsi. Indirizzo Piccolo. 2974

6 fiorini mensili affittasi camerino ammobiliato. Barriera 27, porta 12. 9181

[illegible]

CERCANSI due panche con schienale per giardino. Indirizzo al Piccolo. 3200

CERCASI d'acquistare bella casetta, vicinanze. Offerte sub «Dettagli» Piccolo. 9139

BARILI vino 30-40 litri, cercansi. Belvedere 3, magazzino corte. 9190

COMPERO vestiti usati, stivali, cappotti. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 8933

CERCASI racchetta usata lawn-tennis. Offerte sub «Giuoco» al Piccolo. 9189

ACQUISTANSI capelli caduti, qualsiasi colore. Parrucchiere via S. Nicolò 14. 12512

CERCANSI tavoli, sedie pieghevoli uso giardino. Via Nuova 47. 9155

ACQUISTEREBBERSI cavallo giovane, senza difetti, carrozzella a due posti e pel cocchiere, con ferramenta e suste solidi per salita erta strada campestre. Serie offerte dati precisi «A. D.» Capodistria posta restante. 9154

DA vendere un cane tasso di circa 3 anni. Indirizzo al Piccolo. 3159

DA vendere diversi oggetti anche per falegname. Rivolgersi fondo Exner, Roiano, dalle 10-12, 2-4. 2903

DA vendere bottame. Via S. Marco 25. 3075

VENDONSI 2 vestiti rimasti indietro sarto metà prezzo, occasione eccezionale. Indirizzo Piccolo. 3180

VENDONSI materassi vegetale e suste di ogni qualità, buon prezzo. Farneto 17, tappezziere. 9159

VENDONSI buon prezzo divani galleria, divanetti, divano bastone ottone. Farneto 17, tappezziere. 9159

VENDESI lavamano due persone, con marmo. Indirizzo Piccolo. 3139

VENDESI macchina per occhielli biancheria, nuova, prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 3136

VENDONSI letto completo pulitissimo una persona, altri mobili. Indirizzo Piccolo. 3100

VENDESI prontamente cane caccia mantello nero, otto mesi. Indirizzo Piccolo. 3008

VENDONSI orecchini lutto, una blusa, un sacchetto uomo. Indirizzo Piccolo. 3143

VENDONSI credenza, tavolo e armadio da cucina. Corone 80. Indirizzo Piccolo. 3153

VENDESI vestito nero nuovo, per sposo, statura media, rara occasione. Indirizzo al Piccolo. 3118

VENDESI tavolo da pranzo, legno noce, allungabile per 12 persone, per 60 cor. Foscolo 27, primo piano, porta 8. 9096

VENDONSI tavolino, carrozzella bambino, macchina Singer. Antonio Caccia, ex Moro 4, I, destra. 9097

VENDONSI vestiti, soprabiti, impermeabili, sottogonne seta, coperte, coltrinaggi, tappeti, catene oro, organetto con 40 dischi. Scorzeria 1, porta 13. 9079

VENDESI villino città, piccolo saldo prezzo o permutasi con casa. Rivolgersi via Nuova 47. 9155

VENDESI sparherd con forno, caldaia, occasione. Via Luigi Galvani, trattoria. 3071

VENDESI villino elegante, ogni comfort, quattro stanze, bagno, accessori. Indirizzo Piccolo. 3135

VENDESI, causa immediata partenza, botteghino erbaggi, cartoleria, centro, fiorini 80. Escluso mediatori. Offerte Piccolo «Botteghino». 3126

VENDESI cucina economica avviatissima, posizione centrica, causa partenza Indirizzo Piccolo. 3125

VENDESI bellissimo cappello paglia chiara, per signorina. Piccolomini 6, porta 7. 3116

VENDONSI Martorelli nuovissimo, diversi vestiti da uomo. Acquedotto 25, quarto. 9118

VENDESI stabile nuovo città, buona rendita, permuterebbesi con villa Barcola. Indirizzo Piccolo. 3152

VENDONSI lettino, branda, carrozzella, divano, vestiti usati. Indirizzo Piccolo. 3144

VENDESI bellissimo vestito marrone, quasi nuovo, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 3146

VENDONSI camera da letto moderna, credenza da cucina. Leo 2, pianoterra. 9175

VENDONSI susta nuova, sgabello buono stato. Indirizzo al Piccolo. 3192

VENDONSI vetrina di cucina nuova, credenza solida bellissima grande con marmo, chiffonnier, armadio, lavamano, regolatore, suste nuove, letto completo. Media 18 primo. 3195

VENDESI credenza tinello massiccia, marmo bianco; visitarsi mattina. Indirizzo Piccolo. 3197

VENDONSI prontamente 2 quadri grandi, lavoro a mano. Indirizzo Piccolo. 3200

VENDONSI 2 biciclette da strapazzo, prezzo mitissimo. Riborgo 17, ferramenta. 9191

VENDESI bellissima camera completa una persona, rivenditori esclusi. Indirizzo Piccolo. 3206

VENDESI ottimo stato fornimento salotto damasco rosso. Indirizzo Piccolo. 3187

VENDONSI splendido specchio grande ovale, letto susta ottimo stato. Indirizzo Piccolo. 3187

VENDESI stanza matrimoniale stile moderno. Via Pondares 19, lavoratorio mobili. 9169

VENDESI carretto due ruote forte. Rivolgersi via Gelsi 6, portinaio. 9194

VENDESI prontamente macchina da scrivere nuova Yost, prezzo mite. Sanità 6, pianoterra, Zafaro. 9202

VENDESI a prezzo d'occasione buonissimo apparato fotografico, eventualmente con accessori. Rivolgersi dalle 12.30-1.15 in via Farneto 38, III piano destra. 8926

VENDESI trumeau e specchio; dalle 9-5 pom. Indirizzo Piccolo. 3212

VENDESI vino d'Orsera prima qualità soldi 32 litro, per osti prezzo convenirsi. Molingrande 34. 9040

VENDONSI due vetrine esterne, tenda, tabelle, divanetto, sedie prezzo, irrisorio. Indirizzo Piccolo. 3006

VENDESI grande lampada saliscendi. Indirizzo al Piccolo. 3104

DA vendere una camera da letto nuova molto elegante. Indirizzo al Piccolo. 3178

DA vendere un letto alla greca, due sgabelli. Via Arcata N. 4. 9170

OCCASIONE favorevole bellissima stanza da letto, completa nuova fiorini 180, bellissima vetrina moderna 24, tavolo 6. Indirizzo Piccolo. 3193

VENDO letto, chiffonnier, lavamano quasi nuovo, buon prezzo. Madonnina 5, terzo piano. 9113

CEDESI trattoria riviera al mare in Barcola. Indirizzo al Piccolo. 3196

BICICLETTA quasi nuova, vendo fior. 50. Cereria 10, porta 5. 9164

MOTORE a gas, inglese, 8 HP., quasi nuovo da vendere. E' ancora in azione. Indirizzo Piccolo. 3081

VENDO divano peluche con galleria, coperte, coltrinaggi, servizio 2 persone lavamano, lampada petrolio, corsia, tutto quasi nuovo. Rivenditori esclusi. Indirizzo Piccolo. 3070

PIANINO nero quasi nuovo, perfettissimo vendesi fiorini 195. Indirizzo Piccolo. 3069

OCCASIONE. Vendonsi biancheria uomo, altri effetti, cappello, spada macchinista Lloyd nuovo; vestiti signora mezza stagione, estate, moderni. Indirizzo Piccolo. 3149

OCCASIONE favorevole. Vendonsi per fiorini 32, macchine cucire Singer nuove, garanzia per tre anni, merce di partita, ai rivenditori si fa uno sconto. Via S. Caterina 9, cortile, magazzino 1 A. 9128

BICICLETTA Rösler Jauering, freno contropedale, vendesi. Via Nuova 22, portinaio. 9203

BICICLETTA elegante, bassa, freno Bowden, prezzo da convenirsi. Carducci 32, quarto. 9201

BELLISSIMO figaro seta nera, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3164

BICICLETTA buonissima, fior. 30, vaporetto con vetrina, vendonsi. Via Scussa 6, in corte, primo. 9168

TRATTORIA con annesso giardino, avviata, centrica posizione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3140

BICICLETTA completa, cannocchiale prismatico, altro campagna, teatro, palle bigliardo, pattini con ruote vendonsi. Corso 20, pasticceria. 9149

BICICLETTA Peugeot nuovissima da vendere. Via S. Michele N. 36, barbiere. 3155

VILLA grande, signorile, nel Salisburgo, sanissima, splendida posizione, vista incantevole, comfort moderno, vendesi a prezzo irrisorio, causa circostanze famigliari. Informazioni dettagliate ed offerte presso Julius Schäringer, Barcola 481. 9114

CARRO da vendere con botte per acqua. Carducci 40, corte. 9150

ORCHESTRIONE perfettissimo musica ballabile, opere vendesi rarissima occasione. Indirizzo Piccolo. 3188

OCCASIONE per villeggianti Gradisca vendonsi due case civili, ariose da fior. 4000. Scrivere Cecconelli Gradisca. 9185

GRAMMOFONO tromba giglio ottone perfettissimo vendo metà prezzo. Pallini 13, II, 7. 9102

BICICLETTA buonissima vendesi. Via Vincenzo Bellini 3. 9121

BUONISSIMA occasione vendesi per improvvisa malattia avviata lucrosa latteria prezzo mite, affitto minimo. Indirizzo Piccolo. 3115

COLLANA lunga, oro inglese, massiccia, grammi 55 circa, fior. 60. Piazza Borsa 9. 9094

ANELLO oro, tre brillanti, fior. 50, occasione. Piazza Borsa 9. 9095

PIANINO nuovo primaria fabbrica da vendere. Indirizzo al Piccolo. 3086

3 finissimi vestiti nuovi uomo, elegante soprabito, vendonsi sotto costo. Indirizzo Piccolo. 3194

BICICLETTA bassa, scorrevole, mozzo libero, buon prezzo. Corso 32, III sin. 9070

CAUSA partenza vendonsi letto ferro completo, credenza, sgabello, cassoni, tavolo, lavabo ferro smalto, catino, brocca. Piazza Barriera 6, I. 3169

MOTOCICLETTA 2¾ HP, vendesi fiorini 150. Via Giulia 14, farmacia. 2736

OCCASIONE! causa partenza vendonsi tre fucili da caccia, 1 Mannlicher Schönauer nuovo, 1 Francotte con ejector, 1 Bernard prezzi bassi. Indirizzo Piccolo. 3008

CANE caccia giovane, bravo guardiano vendesi. Indirizzo al Piccolo. 3063

SINGER nuovissima e cassaforte usata vendonsi. Piazza Borsa 2, III. 8975

CEDESI **ottima terra da giardino. Indirizzo al Piccolo.** 3073

FALEGNAME vende stanza matrimoniale moderna, lavoro garantito. Via Carpison, angolo Coroneo. 3077

GRANDIOSI orecchini brillanti di rara bellezza vendonsi privatamente al prezzo incredibile di fiorini 700. Indirizzo Piccolo. 3167

2 biciclette vendonsi, una contropedale, prezzo convenirsi. Carradori 16, portinaio. 9160

CRONOMETRO oro, precisione, fior. 80, vendo occasione. Piazza Borsa 9. 9093

OCCASIONE vendo saldoprezzo splendida casa nuova città, fortissima rendita, franca imposta. Offerte sub «Combinazione» Piccolo. 9140

PIANO buonissimo vendesi fior. 55. Manzoni 8, IV, porta 16. 9147

PIANINO stupendamente conservato, massima perfezione vendesi prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 3137

SOPRABITO finissimo, nuovissimo, frac, gilet vendonsi occasione. Madonnina 11, secondo. 9122

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO collana corallo con crocetta poco valore; mancia al generoso portatore. Indirizzo al Piccolo. 3205

SMARRITO documenti attestati interessanti: onesto rinvenitore pregato depositarli al Piccolo. 308[illegible]

TROVATO cane caccia grande, macchiato. Indirizzo Piccolo. 3130

[illegible]

33. Meno vile però e più onesto (quantunque mancai a colloquio concesso, ma scabroso e tanto inutile!) di quei vili anonimi o pseudonimi, parassiti, che punzecchiano continuamente persone, che non possono difendersi. N. S. 12505

IMBARAZZATA 19 febbraio. Condivido vostro dispiacere, desidero abboccamento onde esternarvi..... Attendo lettera. 9204

SIGNORINA **italiana, trentenne, istruita, brava massaia, buona dote, famiglia distinta, corrisponderebbe scopo matrimonio con signore possidente o professionista d'anni 40 circa. Offerte serie indirizzarle entro 3 aprile posta restante Trieste, sotto «R. A. O. 30» verso polizzino Piccolo.** 3189

MEDIATORE, mediatrice segreta, per matrimonio, cercasi. Offerte sub «Vachner 103» Posta Tergesteo, verso scontrino. 9198

F. P. S. 1908. Aspettai fino 6.30. Meravigliata moltissimo della Vostra mancanza, da gentiluomo Vi attendo giovedì 2 corr., 6.30, angolo via Pietà e Rossetti. Segnale fiore bianco. Rosa. 9191

HERZ. Sono a te col pensiero. Tanti. 3104

TRE belle, simpatiche, gentili, educate, ricche signorine, cercano tre signori di simpatico aspetto, qualunque posizione, purchè sicura, scopo matrimonio. Presentarsi questa sera piazza Scorcola, Trieste. 9151

PUPPO mio. Da lungo tempo io soffro orribilmente per non averti vicino. Il mio amore è grande e sincero, che non finirà mai. Torna a sorridermi ancora. Rispondi. Tua Pupa tutta. 9142

NESTORE assente. Purtroppo devo attendere sino venerdì felicità vederti. Grazie cartolina. Ardentissima. 9134

ORFANA, quartiere arredato, desidera contrarre matrimonio signore di cuore. Scrivere «Orfana», fino 6 aprile, Posta centrale, verso scontrino. 12509

EDEN. Ricevuto sabato, inaspettato, felicissima; grazie, grazie. Rileggo, guardo ricordi passati, godo provi eguale sollievo. Pregusterei incontro, soffro, perchè giornate lunghe, dunque convegno impossibile. Perenemente tutta tua. 3091

MEFISTOFELE. Vedrai quanto ingiusto era quel tuo rimprovero. T'attendo domani all'Acquedotto. Mille ardentissimi. Mefistofele. 9173

MUFF. l'attends tes nouvelles a Nice. Oui, oui, c'est moi. Toujours à toi G. Tin. 9172

SETTEMBRE sereno. Ho già compreso, Lei è troppo intelligente, ed ha troppo buoni sentimenti, ciò ch'io possa rispondergli su questo argomento. Tutto quello che farà Lei sarà ben fatto. Loggione P. F. 9143

AU revoir dimanche. Le ammirate Grazie sono gentilmente pregate trovarsi stesso locale giovedì prossimo «pour un petit souper» che ci permettiamo offrire al loro piccolo grazioso Tom....lino. Roma X. Y. Z. 9103

ANTONIO. Siate sincero, ditemi se mi avete dimenticata. Le vostre visite sono troppo rare. Vi saluto N..... 3142

AUGUSTO. L'aspettai, perchè non rispose? Dimenticò viole odorose? Oggi o non più stazione Barcola sette sera. Maria. 3051

32. Impossibilitata, invita prelevare lettera. 3107

UNA rinfrescatina alla memoria! «Fiamma dell'arte». Acquedotto 2, S. Antonio 9. 3182

CERCANSI corone 25.000 prima intavolazione, su valore circa corone 100.000. Offerte sub «Capitalista 6» Piccolo. 9138

CERCASI mutuo prima ipoteca cor. 90.000 sopra terreni case in Friuli, valore 230.000. Cecconelli, Gradisca. 9186

VENTICINQUE-trenta mila corone, cercansi, buonissima intavolazione, esclusi mediatori. Offerte sub «Pitteri» al Piccolo. 9152

COSCIENZIOSO capitalista, cerca giovane per sfruttare invenzione grandissima importanza. Esclusi mediatori. «Progresso» Piccolo. 9205

IMPIEGATO regio cerca corone 300, buona garanzia, forte interesse. Offerte «Regio» fermo in posta P. Tommaseo. 9076

PENSIONATO militare adesso impiegato con buona paga cerca 200 cor. Offerte sub «Rossetti» al Piccolo. 9119

PRIVATO domanda 30 mila corone prima ipoteca sopra casa nuova città libera imposte, buona rendita, esclusi mediatori. Offerte Piccolo sub «Possidente». 2123

CERCANSI corone 350.000, prima intavolazione, stima giudiziaria un milione di corone. Per ulteriori schiarimenti scrivere Gorizia, sub «Milione» fermo in Posta mediante scontrino. 9115

PER lucrosa azienda avviata cercasi socio oppure socia con circa 1000 corone. Sub «Creazioni» Piccolo. 3158

CORONE 1600 possibilmente cercansi con interesse da convenirsi e solida garanzia. Offerte al Piccolo «Antonio». 9075

SIGNORE ottima posizione migliori garanzia cerca prontamente prestito 1000 corone restituzione rateale condizioni stabilirsi. Scrivere «Assoluta sicurezza» posta centrale verso scontrino. 3208

CERCANSI corone 100, restituendo rate mensili, buon interesse. Offerte «V. S.» al Piccolo. 9162

CERCASI socio giovane per commercio vantaggioso. Informarsi da Schivitz e Comp. Via Commerciale 2. 8967

VERIFICAZIONE di qualsiasi cartella di Lotteria presso il giornale «Il Mercurio Triestino», via S. Nicolò 12, I. 2550

VERIFICA cartelle lotteria, tassa 5 soldi, soltanto Zoldan, Corso 29, secondo piano. - Abbonamento prezzo da convenirsi. 2526

PRONTAMENTE vengono confezionati splendidi vestiti signora, bambini, prezzi bassissimi. Lavoratorio Ireneo 5, porta 13. 9177

MODISTA confeziona e rimoderna cappellini, assortimento fusti novità. Chiozza 17, III. 9083

BANANE soldi 5, pesci rossi 4, poulards. Negozio Giovanni Polli. 3210

LA cura a Gleichenberg si può fare anche con poca spesa. Informazioni via Molin piccolo 14, Korda. 9073

DECOTTI Salsapariglia depurativi del sangue. Premiata farmacia Praxmarer. Piazza Grande, palazzo Municipale. 2598

LA Chinina Salus vende la drogheria Pietro Brusadin, via Poste 1. 2881

LUNGA vita hanno le calzature lucidate colla pomata «Mondial». 9158

SIGNORA prenderebbe bambino a costo, età da 2 anni in poi. Indirizzo al Piccolo. 3119

GRANDE assortimento cappelli paglia sguarniti, fiori Parigi, fantasie, veli. Salone Bossi, Nicolò 33. 3095

REGALEREBBESI cane giovane bellissimo mancanza spazio pagando tassa. Indirizzo Piccolo. 3093

VITELLO Tolmino bianchissimo arrivò giornaliero soldi 60, coscetto 80. Parini 15, telefono 1993. 3218

SALONE mode Alessandra Marcovich. Splendidi cappelli fiorini 6 in poi; accettansi riparazioni. Maria Maggiore 1, III (Riva Gesuiti). 3202

COSTO viennese cerca distinto signore, presso famiglia. Sub «Non mestieranti» Piccolo. 9178

GRANDIOSI magazzini mobili e tappezzerie; straordinario assortimento camere da letto e pranzo opache, stile moderno. Mobili lucidi e da cucina garantiti per solidità. Divani moderni in tappeti e stoffa, ottomane, divanetti, poltroncine ecc. Grande scelta di sedie, tanto in pelle che pressate; attaccapanni moderni con specchio, fioraie, letti ferro per bambini. Prezzi incredibilmente bassi, tali da non temere alcuna concorrenza. Giacomo Macerata, Acquedotto 3, Chiozza 7. 2685

PIUMISTA Laite trasferitasi via Toro N. 11, primo piano, angolo via Farneto, assume lavori arricciatura, lavatura, tintura, rimodernazione boa. 2812

CAPPELLI guarniti da signora modelli di Parigi in grandissima scelta a prezzi convenientissimi vendonsi unicamente presso Giusto Scrosoppi, Corso 41. 2989

GUARNIZIONI per cappelli da signora, della più alta novità in colossale assortimento vendonsi a prezzi di concorrenza presso Giusto Scrosoppi, Corso 41. 2990

DISCHI, grammofoni modernissimi, grandioso assortimento, prezzi occasione. Wiegele, Belvedere 3. 8917

CAUSA incendio scoppiato nel grandioso magazzino mobili e tappezzerie di Vittorio Vosilla, via Sanità 8 (rimpetto caffè Fedele Triestino) vendonsi tutti i mobili esistenti con forti ribassi, stanze rimessate e legno duro, massiccio, sedie in pelle diverse e singoli pezzi. 8935

LIQUIDAZIONE volontaria del negozio vetrami e porcellane. Via Campanile 23. Prezzi ridottissimi, grande occasione per le feste Pasquali. 12493

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto mercoledì 1. aprile dalle ore 9 ant. rispettivamente dalle ore 3 pom. in avanti:

Liquori e spiriti in grande assortimento cioè marsala, malaga, rosolio, maraschino, cognac, starka, acquavita, brigna, triglav, cognac, vermouth, rum, chimel, amaro Istria, tamarindo ecc. ecc., caratelli vuoti, damigiane; specchi, tavolino con marmo, orologio americano, bilancia a ponte, confetture, bicchieri; lavamano, sgabelli con marmo, credenza con étagère, trumeau con marmo, canapè, armadione, chiffonnier, toilette, macchina da scrivere «Remington», tagli per gilets ecc. ecc.